Zeitschrift: Panorama / Raiffeisen
Herausgeber: Raiffeisen Svizzera società cooperativa
Band: - (1999)
Heft: 3

Heft

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 21.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

La rivista delle Banche Raiffeisen 3/99

Panorama

«nuovi anziani», consumatori ambiti

Novità Raiffeisen: conto privato per soci

Paghiamo troppe tasse?

RAIFFEISEN

Bancomat,

in un'ora

prelevati

15 milioni!

Prima di Natale, un nuovo record: in un'ora 54 000 prelevamenti per un totale superiore al 15 milioni di franchi. La Wang Global ha installato fino ad oggi nelle Banche Raiffeisen oltre 560 apparecchi bancomat. Questo permette ad ognuno di prelevare ovunque contanti in modo pratico e rapido: 365 giorni all'anno 24 ore su 24.

WANG GLOBAL
Networked Technology Services & Solutions

Wang Global (Schweiz) AG, 8304 Wallisellen

Sommario

Conto privato per soci esente da spese	**4**	Con il nuovo conto privato, i soci della cooperativa Raiffeisen beneficiano di tutta una serie di servizi esente da spese.
Paghiamo troppe tasse?	**8**	La Svizzera è il paese con l'imposizione fiscale più elevata per abitante. Ma le cifre assolute dicono troppo poco sull'onere effettivo del singolo contribuente.
Anziani, consumatori ambiti	**14**	I «nuovi anziani» sono attivi, curiosi e pieni di gioia di vivere. E spesso hanno tempo e denaro. Ecco perché la generazione degli «over 50» rappresenta una categoria di consumatori molto ambita.
Non esagerare con i prodotti di pulizia	**32**	Le grandi pulizie di primavera sono alle porte. Per evitare possibili inquinamenti alle canalizzazioni, conviene utilizzare prodotti ecologici senza eccedere nel dosaggio.
Psicologia e comportamento degli animali	**42**	Quando i problemi di comportamento di un cane o di un gatto non sono riconducibili ad uno specifico aspetto medico, spesso i loro proprietari si rivolgono ad uno psicologo per animali.

Editoriale

Il bello di lavorare per una rivista come Panorama è quello di poter regalare, numero dopo numero, buone notizie legate, e non potrebbe essere altrimenti, al mondo economico-bancario, ma anche alla vita quotidiana.

Una finestra privilegiata, insomma, dalla quale osservare la nostra società alla scoperta del «bianco» tra il sempre troppo «nero» della cronaca dei quotidiani. Perché è davvero consolante sapere che a volte, l'inchiostro, può dare anche speranza, fiducia e allegria ai lettori.

Ed è gratificante poter scrivere senza la morsa dello stress e della fretta, senza la tensione delle inevitabili incertezze di cronaca.

In questo numero di Panorama potrete leggere fra gli altri, quattro articoli regionali. Il primo sul fenomeno in continua evoluzione del linguaggio giovanile che ormai corre veloce anche sul filo «on line» (pag. 38–39); il secondo dedicato al profilo di Fra Roberto di Bigorio, il religioso-artista noto ai più per essere l'autore di bellissime vetrate (pag. 28–29); un terzo che ci illustra il duro lavoro dell'estrazione del granito, attività che fa ormai parte della tradizione artigianale ticinese (pag. 30–31) e l'ultimo riservato alle donne che dirigono piccole e medie aziende, con la storia di una di queste, una signora dalle incredibili risorse (pag. 17–19).

Ma Panorama vi riserva anche tante altre interessanti curiosità: dalla serie sui passi svizzeri che questa volta affronta il Gran San Bernardo (pag. 45–46), alla professione di psicologo per animali che diventa vieppiù importante per i nostri piccoli amici in . . . crisi (pag. 42–43). Ed ancora un'indagine tra i «nuovi anziani», ritenuti consumatori ambiti (pag. 14–15) . . . Buona lettura!

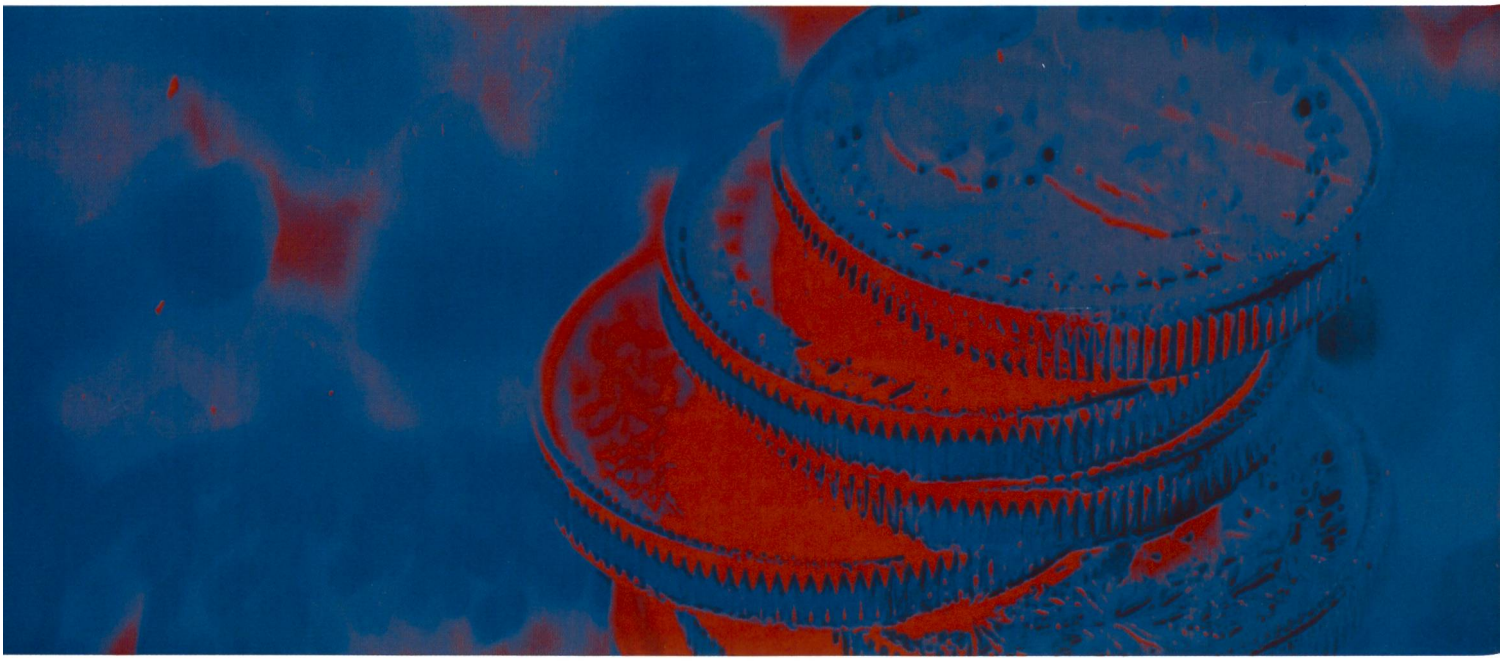
Lorenza Pezzani

Editore
Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen
Redazione
Dr. Markus Angst, caporedattore (edizione tedesca)
Philippe Thévoz (edizione francese)
Lorenza Pezzani (edizione italiana)
Layout e composizione
Brandl & Schärer AG
4601 Olten
Foto di copertina: Maja Beck, B&S
Fotolito
Grapholt AG
4632 Trimbach
Indirizzo della redazione
Panorama Ticino
Lorenza Pezzani
Via delle Scuole 12
Casella Postale 247
6906 Lugano
Telefono 091 970 28 61
Fax 091 970 28 82
Internet: www.raiffeisen.ch
Stampa e spedizione
Vogt-Schild/ Habegger Medien AG
Zuchwilerstrasse 21
4501 Soletta
Telefono 032 624 72 33
Periodicità
Panorama esce 10 volte all'anno
Edizione italiana
Anno XXXIV
Tiratura: 31 000 esemplari
Pubblicità
Kretz AG
8706 Feldmeilen
Telefono 01 923 76 56
Telefax 01 923 76 57
Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo
Panorama è ottenibile tramite le Banche Raiffeisen.

Riproduzione, anche parziale, solo con l'autorizzazione della redazione.

Addio alle spese

Con il nuovo conto privato recentemente lanciato dalle Banche Raiffeisen, i soci della cooperativa Raiffeisen fruiscono di tutta una serie di servizi, interamente esente da spese!



I soci sono le colonne portanti del sistema bancario cooperativo. È pertanto naturale che presso le Banche Raiffeisen essi fruiscano di speciali vantaggi. Alle agevolazioni del conto di risparmio per soci e alle obbligazioni di cassa per soci – rimunerati con un tasso di interesse preferenziale – ora si aggiungono anche i benefici del conto privato per soci.

Le «spese bancarie» sono un tema all'ordine del giorno, sia nelle rubriche radiofoniche e televisive dedicate ai consumatori, sia sulla stampa scritta. Sebbene le Banche Raiffeisen non figurino male, con le loro condizioni particolarmente convenienti per la clientela, esse devono tuttavia prelevare delle spese, ad esempio nelle comuni operazioni di pagamento.

Servizi utili. Ma in futuro non sarà più così. Mentre altrove si introducono nuove spese, i soci (e naturalmente le socie) di una cooperativa Raiffeisen hanno ora la possibilità di aprire un conto privato loro riservato, esente da spese. Questo permette di approfittare di tutta una serie di utili servizi.

> La gestione del conto e le registrazioni contabili sono effettuate senza l'addebito di spesa alcuna.

> I pagamenti mensili possono essere effettuati in modo più funzionale e senza contanti, ad esempio mediante il sistema di addebitamento diretto (LSV), un ordine di bonifico speciale o un ordine permanente (cfr. «Panorama» 2/99), il tutto senza spese.

> Ogni mese il cliente riceve un estratto dalla banca, con il movimento del suo conto (entrate e uscite).

> I titolari del conto ricevono una carta-ec personale. Nell'anno di emissione, la relativa tassa, pari a 20 franchi l'anno, non viene prelevata.

> Su richiesta, le Banche Raiffeisen regalano per un anno ai titolari di una EUROCARD/MasterCard Raiffeisen (accettata in tutto il mondo) la carta per il partner. In seguito, la carta d'argento costa 50 franchi l'anno, la carta d'oro 150 franchi con il sistema bonus.

Nessuna spesa, maggiore guadagno. Il conto privato per soci è l'ideale per lo stipendio, la pensione e le relative operazioni di pagamento. Come nel caso di un «normale» conto privato Raiffeisen, il titolare può prelevare fino a 50 000 franchi mensili. Per importi superiori è necessario un preavviso di tre mesi.

Il tasso di interesse applicato a un conto privato per soci è uguale a quello di un normale conto privato. Non essendoci nessun addebito di spese, il guadagno risulta tuttavia maggiore. Questo sistema permette ai soci di condividere il successo della loro banca di fiducia, nel senso di una vera e propria partecipazione agli utili.

Risparmiare con il conto di risparmio per soci. Oltre al conto privato per soci, ideale per le esigenze quotidiane, le Banche Raiffeisen offrono un ulteriore prodotto privilegiato: il conto di risparmio per soci, pensato per il risparmio a lungo termine o come riserva per gli imprevisti, che frutta un interesse nettamente superiore a quello comunemente procurato da un semplice risparmio a lungo termine.

Undici anni fa, la banca Raiffeisen di Sulgen ha introdotto per prima questo strumento di risparmio. Altri istituti Raiffeisen hanno seguito il suo esempio nel corso degli anni. Il conto di risparmio per soci – unico nel suo genere nel panorama bancario svizzero – si è rivelato un grande successo. Presso numerose Banche Raiffeisen, gli importi depositati su tali conti rappresentano attualmente la fetta più consistente dei fondi della clientela.

Forte crescita dei fondi della clientela. Solo in minima parte l'incremento è dovuto allo spostamento di fondi passivi. Si è viceversa assistito a un considerevole afflusso di nuovo capitale presso le Banche Raiffeisen. E infatti, secondo una statistica della Banca nazionale svizzera, negli ultimi cinque anni le Banche Raiffeisen hanno fatto registrare il maggiore tasso di crescita nel tradizionale segmento dei depositi della clientela.

Meno interesse, ma miglior rendimento reale. Da notare che ciò è avvenuto mentre è in atto una lotta senza esclusione di colpi, per accaparrarsi i clienti. Gli svizzeri non hanno perduto l'interesse per il risparmio, nonostante il marcato abbassamento dei tassi di interesse negli ultimi anni. Solo a prima vista ciò appare come un controsenso: malgrado i tassi inferiori, la situazione per i risparmiatori è migliore oggi di quanto non lo fosse durante la fase di rialzo degli interessi. Il segreto sta nel rendimento reale.

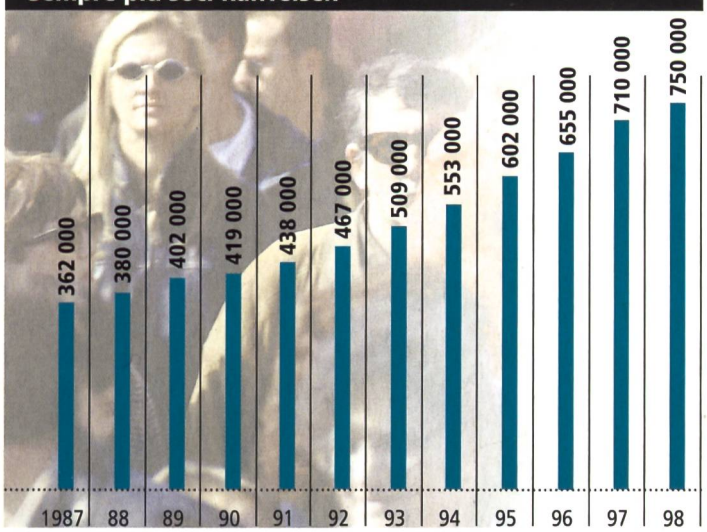
In questo contesto, per rendimento reale si intende la differenza tra l'interesse effettivamente accreditato dalla banca e il tasso di inflazione. Il migliore rendimento non ha un grande effetto, se l'inflazione si situa su livelli alti. Questo avveniva ad esempio negli anni tra il 1989 e il 1992.

Nel 1989 il rendimento reale medio era di ben il 5,75 per cento. L'inflazione al 4,96 per cento fagocitava tuttavia quasi tutto, lasciando al risparmiatore solo le briciole (un misero 0,79 per cento). L'anno seguente, gli interessi salirono fino al 6,61 per cento e l'inflazione aumentò al 5,32 per cento. Il risparmiatore ne usciva un po' meglio, anche se intascava solo l'1,29 per cento.

La situazione cambiò radicalmente nel 1994. L'interesse medio del 5,34 per cento e l'inflazione allo 0,40 per cento permetteva di realizzare il consistente guadagno di ben il 4,94 per cento. Lo scorso anno si è verificata una nuova flessione, ma il rendimento reale rimane sempre superiore a quello della fase di rialzo degli interessi.

MARKUS ANGST

Sempre più soci Raiffeisen



I soci Raiffeisen hanno fatto registrare un consistente aumento, anche grazie al conto di risparmio e alle obbligazioni di cassa loro riservati. A questi vantaggiosi prodotti si aggiunge ora anche il conto privato per soci.

Le obbligazioni di cassa per soci

Dopo il conto di risparmio per soci, numerose Banche Raiffeisen offrono periodicamente anche le obbligazioni di cassa per soci, ugualmente rimunerate con un tasso di interesse preferenziale. Vincolando una parte dei risparmi per alcuni anni, mediante un investimento in titoli emessi dalla Banca Raiffeisen, si realizza un guadagno notevolmente superiore rispetto a quello di un tradizionale conto di risparmio. E il denaro è collocato in maniera altrettanto sicura. Le obbligazioni di cassa sono infatti dei titoli di credito garantiti dalla Banca Raiffeisen.

L'introduzione di questi due prodotti riservati ai soci non ha comportato solo un consistente incremento dei fondi passivi. Parallelamente è aumentato costantemente anche il numero dei soci. Se nel 1993 il movimento Raiffeisen svizzero ha festeggiato il mezzo milione di soci, nel 1996 si era già oltre quota 600 000 e, poche settimane fa, si è superata la soglia dei 750 000 soci. Solo negli anni novanta, il numero dei soci è aumentato di circa il 50 per cento: un evidente segno di fiducia nei confronti del sistema bancario cooperativo. *(ma.)*

Per Pasqu

L'idea regalo

Azione

Ogni matita colorata porta

il Suo nome ... inciso in oro!

Carmen Hofer
Carmen Hofer
Carmen Hofer
Carmen Hofer
Carmen Hofer
Carmen Hofer
Carmen Hofer
Carmen Hofer
Carmen Hofer
Carmen Hofer
Carmen Hofer
Carmen Hofer
Carmen Hofer
Carmen Hofer
Carmen Hofer

A B C D

PAI/3-99

SI, ORDINO:

ognome/Nome

ia, no

AP/Località

Firma

.a consegna segue con fattura a 20 giorni (più spese di spedizione).
nviare il tagliando a:

Angela Bruderer AG casella postale 1253 8401 Winterthur
Tel. 052 232 41 28/ Fax. 052 232 62 23

☐ Desidero ricevere gratuitamente il nuovo catalogo Angela Bruderer!

«La matita personalizzata Prismalo»

La matita colorata «personalizzata». L'incisione in color oro con il nome desiderato fanno di questa matita un oggetto unico. Nella rinomata qualità di CARAN D'ACHE. Ideale p la scuola, in ufficio o a casa.

Quantità ___	A	88.050.012	Scatola da 12 «matite colorate»	29.90
Quantità ___	B	88.050.018	Scatola da 18 «matite colorate»	39.90
Quantità ___	C	88.050.030	Scatola da 30 «matite colorate»	59.90
Quantità ___	D	88.050.040	Scatola da 40 «matite colorate»	69.90

Nome da incidere: _____ (per favore scrive in stampatella)

Depositi a risparmio presso la Raiffeisen

Forte crescita del risparmio

Le banche Raiffeisen registrano una crescita dei depositi a risparmio superiore alle aspettative e acquisiscono sempre più clienti, anche di altri gruppi bancari.

Se si vuole cambiare banca, basta una semplice firma per conferire una procura al gerente della nuova banca che potrà così far trasferire tutti i conti, libretti di risparmio, depositi, carte di credito e assegni.

Foto: Maja Beck

Le operazioni che per la concorrenza sono deficitarie», commentava il dott. Felix Walker nella sua intervista di inizio anno due mesi or sono, «sono il pane quotidiano per le banche Raiffeisen». In effetti le banche delle zone rurali organizzate in cooperative presentano negli scorsi anni – oltre a una crescita considerevole nel settore dei titoli – un aumento impressionante soprattutto sul fronte del risparmio.

Conti in ascesa del 19,7 per cento. Secondo una statistica rilevata dalla Banca nazionale svizzera, tra il 1993 e il 1997 (non disponiamo ancora dei dati del 1998) il numero dei conti di risparmio presso le banche Raiffeisen è aumentato da 1,8 a 2,2 milioni. Ciò corrisponde a un tasso di crescita pari al 19,7 per cento, che si situa ben al di sopra della media del settore (grandi banche +6,3; banche cantonali –1,0; banche regionali –17,7 per cento).

Depositi a risparmio in Svizzera

Quota delle banche Raiffeisen

1993	1994	1995	1996	1997
11,10	12,03	12,33	12,54	13,14

Foto: USBR

Negli ultimi anni la quota percentuale delle banche Raiffeisen ai depositi di risparmio presso le banche svizzere ha registrato un progressivo aumento.

Risparmi in ascesa del 54,1 per cento. La forte crescita registrata dalle banche Raiffeisen riguarda anche i risparmi depositati su questi conti. Nel 1993 ammontavano a 20,3 miliardi di franchi e in un lustro vi è stata un'impennata che ha raggiunto i 31,2 miliardi di franchi. Con un aumento del 54,1 per cento, le banche Raiffeisen sono nettamente in vantaggio sulla concorrenza (grandi banche +39,7; banche cantonali +22,5; banche regionali + 4,3 per cento).

Tra il 1993 e il 1997 la partecipazione delle banche Raiffeisen ai depositi di risparmio elvetici, il cui ammontare totale era nel 1997di 237,5 miliardi di franchi, è aumentata dall'11,1 al 13,1 per cento.

Cambio di banca: detto fatto. È ormai risaputo che le banche Raiffeisen hanno tratto vantaggio dalla fusione delle grandi banche. A ciò si aggiunge il fatto che le banche Raiffeisen si sono via via insediate anche negli agglomerati urbani (Winterthur, Coira, Sciaffusa, Friborgo, Losanna) dove non erano finora presenti.

Benché le indagini dimostrino che gli svizzeri sono alquanto restii a cambiare relazione bancaria, l'afflusso di clienti alle banche Raiffeisen (le cifre qui riportate parlano chiaro) è in costante aumento.

Spesso si esita a cambiare banca proprio per le formalità burocratiche che ciò comporta. Vi si può tuttavia porre rimedio mediante una semplice firma con la quale si conferisce procura al gerente della nuova banca che potrà così far trasferire tutti i conti, libretti di risparmio, depositi, carte di credito e assegni. Lo stesso vale nel caso in cui un socio che cambia domicilio desideri passare da una Banca Raiffeisen a un'altra.

MARKUS ANGST

Conti e depositi a risparmio presso le banche svizzere

	Numero conti di risparmio 1993–1997	Totale risparmi 1993–1997
Banche Raiffeisen	+19,74%	+54,10%
Banche cantonali	– 1,00%	+22,49%
Banche regionali	–17,66%	+ 4,28%
Grandi banche	+ 6,29%	+39,66%

Foto: B&S

Negli ultimi anni, le banche Raiffeisen hanno registrato i maggiori tassi di crescita, sia per quanto riguarda il numero di conti risparmio sia per gli importi in essi depositati.

Fonte: BNS: le banche in Svizzera nel 1997

Paghiamo troppe imposte?

Domanda: davvero noi svizzeri paghiamo più imposte rispetto ai nostri «compagni di sventura» all'estero? Risposta: dipende.

Imposte in cifre assolute

Introiti fiscali complessivi per abitante in Sfr. (1995)

La Svizzera è effettivamente il paese con l'imposizione fiscale più elevata per abitante, almeno in cifre assolute. Il gettito tributario pro capite (la totalità degli introiti fiscali divisa per il numero degli abitanti) da noi è pari a 10 871 franchi (situazione 1995). Si tratta di ben il 61 per cento in più rispetto agli USA e del 31 per cento in più rispetto alla Germania.

Questi valori assoluti non dicono tuttavia molto sugli oneri effettivi che gravano sul singolo, in particolare perché fanno astrazione sia dal livello dei salari, sia da quello dei prezzi vigenti nei relativi paesi.

Il 5 maggio le imposte sono pagate. Maggiormente indicativo è il dato che rileva quanti mesi di lavoro occorrono ai contribuenti di un determinato paese, per pagare l'intero onere fiscale annuale. Nel caso della Svizzera, nel 1996 sono stati necessari 125 giorni. In altre parole: fino al 5 maggio gli svizzeri hanno lavorato esclusivamente per il fisco. Dopo quella data, la faccenda delle imposte – dirette e indirette – era ormai sbrigata.

Ai giapponesi è occorso lo stesso periodo di tempo. Gli americani hanno lavorato fino a metà maggio, i britannici fino a metà giugno, i francesi fino a fine luglio e i tedeschi addirittura fino a metà agosto. I primi nella classifica mondiale sono i cittadini di Singapore, che già il 4 marzo hanno finito di lavorare per pagare le imposte.

Minor incidenza delle imposte indirette. Facendo un confronto tra la nostra imposizione fiscale e quella di altri paesi, vanno considerate due particolarità del sistema tributario svizzero, peraltro storicamente giustificabili: l'alta percentuale delle imposte dirette nel gettito fiscale complessivo e la struttura federalista dello stato.

In Svizzera, la percentuale delle imposte indirette (tasse su merci e servizi), inclusi i contributi alle assicurazioni sociali, è pari al 17,7 per cento del gettito fiscale complessivo (situazione 1997). Si tratta della cifra più bassa a livello europeo, paragonabile solo a quella degli USA (17,2 per cento). Nel vecchio continente, il paese più vicino alla Svizzera in questo settore è la Svezia (22,5 per cento). In Italia la percentuale delle imposte indirette si situa al 25 per cento, in Francia e Germania al 27 e in Gran Bretagna al 35 per cento.

Maggiore incidenza delle imposte dirette. Ogni medaglia ha il suo rovescio: nel gettito fiscale complessivo della Svizzera, la percentuale delle imposte dirette (sul reddito e sulla sostanza) è viceversa relativamente alta. Certamente gli svizzeri devono versare al fisco una parte consistente del loro reddito, tuttavia, questi dati di per sé non dicono molto sull'imposizione tributaria totale (cfr. sopra). Occorre ad esempio tener presente l'incremento percentuale dell'imposizione diretta, generato dal meccanismo della progressione (aumentando il reddito, aumenta anche l'aliquota).

Ai fini del confronto tra i vari sistemi, in statistica si fa capo al cosiddetto average production worker (APW), un lavoratore con reddito medio. Se l'AWP in questione è sposato con due figli ed è l'unico produttore di reddito in famiglia, in Svizzera egli versa al fisco in media il 5,6 per cento del suo salario lordo, sotto forma di imposta sul reddito. È un importo superiore a quello dovuto in Germania (1,6) e Francia (2,7), ma nettamente inferiore rispetto a Italia (14,4), Gran Bretagna (15,7) o USA (10,4).

Nessuna tassa sul reddito in Lussemburgo. Per il nostro AWP, l'importo rimasto dopo aver pagato tutte le imposte e i contributi sociali è, in definitiva, anco- >

Le imposte in Svizzera

Le imposte federali, suddivise in imposte dirette, indirette e dazi doganali. Le imposte dirette sono l'imposta federale diretta (sul reddito delle persone fisiche, sugli utili delle persone giuridiche), l'imposta federale preventiva, le tasse di bollo federali nonché la tassa d'esenzione dal servizio militare.

Le imposte indirette sono l'imposta sul valore aggiunto, nonché speciali tasse di consumo su tabacco, oli minerali, automobile e la tassa sugli alcolici.

Esistono diverse imposte cantonali e comunali. In linea di massima, i cantoni sono autorizzati a prelevare tutte le imposte che la Confederazione non reclama esclusivamente per sé. Essi fanno uso di questo loro diritto in misura diversa. I comuni hanno invece facoltà di prelevare imposte, solo se ricevono un'esplicita autorizzazione. Si distingue fra tre categorie:

Le imposte dipendenti dal reddito o dalla sostanza: l'imposta sul reddito e quella sulla sostanza delle persone fisiche, il testatico, l'imposta personale e di famiglia, l'imposta sugli utili e sul capitale delle persone giuridiche, la tassa di successione e l'imposta sulle donazioni, quella sulle vincite alla lotteria e al lotto, l'imposta sui beni immobili, sul passaggio di proprietà e la tassa d'esercizio.

Le imposte prelevate sulla proprietà e sul tenore di vita sono quelle sui veicoli a motore, sui cani, la tassa sugli spettacoli, la tassa di bollo e l'imposta di registro, la tassa sui cartelloni pubblicitari e quella sulle lotterie.

A queste, si possono infine aggiungere altre imposte, come la tassa di soggiorno in alberghi e stazioni termali, quella dell'azienda acquedottistica ecc.

Quando le imposte* sono pagate?

Marzo	Turchia
Maggio	Giappone, Svizzera, USA
Giugno	Gran Bretagna, Grecia, Spagna, Portogallo, Lussemburgo
Luglio	Irlanda, Norvegia, Austria, Francia, Paesi Bassi
Agosto	Italia, Danimarca, Svezia, Germania, Finlandia, Belgio

* incluse tutte le imposte dirette e indirette

Foto: B&S

Info

Per saperne di più: «Il sistema fiscale svizzero». Ottenibile gratuitamente presso l'ufficio informazioni per le questioni fiscali, Eigerstrasse 65, 3003 Berna, telefono 031/ 322 71 48.

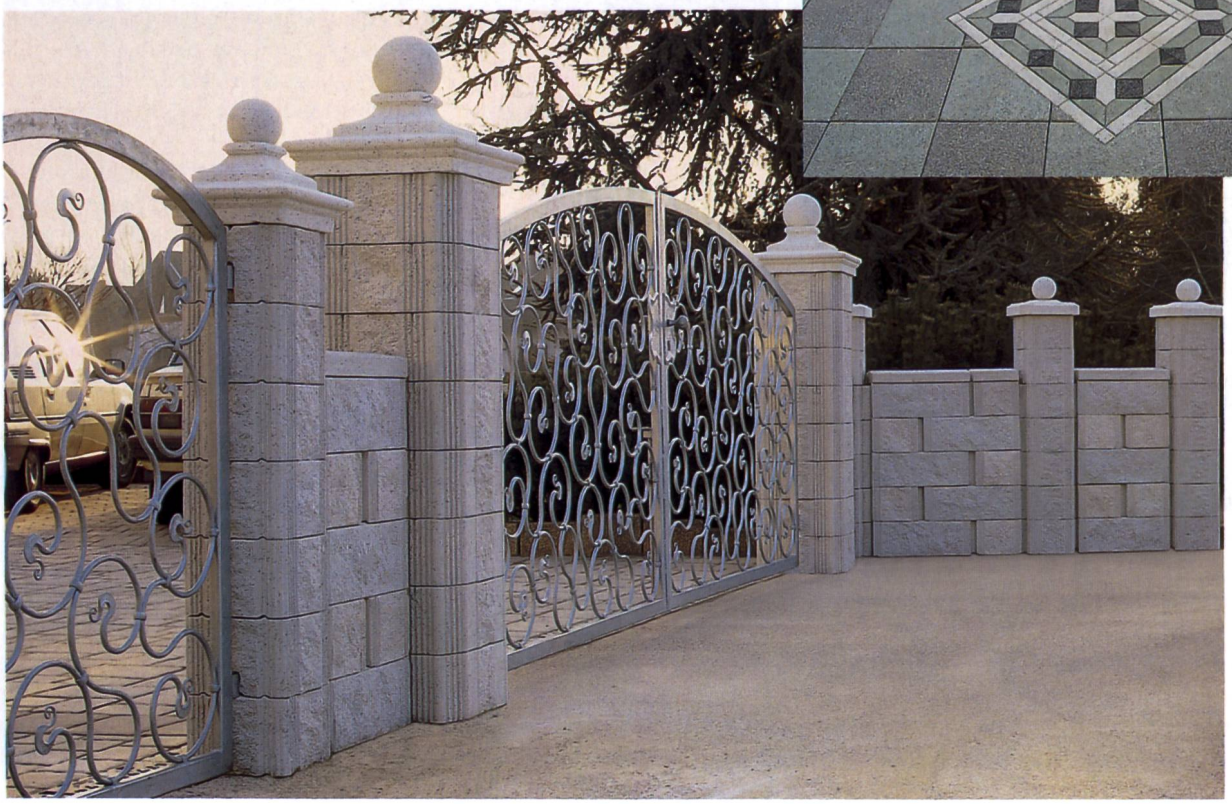
UHL

Il vostro partner per l'ambiente

Soluzioni creative in calcestruzzo!

CONTOURA® – Raramente fino ad oggi una costruzione in muratura si armonizzava così bene con l'ambiente naturale, come questo materiale esclusivo proposto dalla UHL.
Questo prodotto eccezionale rende unica e impreziosisce la vostra casa.

Con le lastre decorative e i rivestimenti fantasiosi potrete rendere particolare la vostra abitazione. La nostra vasta scelta di masselli sabbiati o di modelli di pavimentazioni in tutti i colori possono essere combinati fra di loro creando l'effetto da voi desiderato.



UHL Tagliando

Vi prego di inviarmi gratuitamente e senza impegno il vostro catalogo generale.

PAN 3/99

Cognome/nome: .....

Via: .....

CAP/località: ..... Telefono: .....

Compilare e spedire à:
Hermann Uhl Werksvertretung Christoph Alther, Ackerstrasse 27, CH-8266 Steckborn, tel. 052/770 21 11, fax 052/770 21 13

ra più importante dell'aliquota d'imposta. E in questo ambito la Svizzera, con 36 600 franchi annui, è di nuovo saldamente in testa alla classifica, anche tenendo conto del potere d'acquisto. Solo il Lussemburgo – dove l'AWP in questione non deve pagare nessuna imposta sul reddito (!) – supera di poco il nostro paese, con 37 000 franchi.

Ma anche nell'interpretazione di queste cifre è necessaria una certa cautela. Il sistema fiscale federalista svizzero comporta delle differenze tra i cantoni – persino tra i comuni di uno stesso cantone – che a volte sono addirittura macroscopiche. Ponendo che l'onere medio complessivo a livello nazionale delle imposte sul reddito e sulla sostanza sia pari a 100, l'imposizione varia tra i due estremi del 55,6 per cento nel Canton Zugo e del 135,8 per cento nel Canton Friborgo (1996).

Average production worker* Sit. 1996

	Imposte sul reddito in percentuale del salario	Guadagno netto in Sfr., detratte le imposte e i contributi sociali, tenendo conto del potere d'acquisto
Belgio	16,3	32 064.20
Danimarca	28,8	27 962.20
Germania	1,6	30 882.60
Finlandia	29,5	23 524.20
Francia	2,7	21 938.00
Grecia	2,1	17 550.40
Gran Bretagna	15,7	27 248.20
Irlanda	15,4	25,670.40
Islanda	5,9	30 157.40
Italia	14,4	25 230.80
Lussemburgo	–	37 056.60
Paesi Bassi	4,4	27 636.00
Norvegia	17,1	28 554.40
Austria	4,0	26 342.40
Portogallo	3,5	13 393.80
Svezia	28,8	21 464.80
Svizzera	**5,6**	**36 624.00**
Spagna	6,6	20 991.60
Turchia	21,7	12 695.20

* Lavoratore, unico produttore di reddito, con reddito medio e due figli a carico.

Quota fiscale / struttura fiscale 1996 Dati in percentuale

	Imposte dirette*	Imposte indirette*	Quota fiscale**	Struttura fiscale***
Danimarca	35,1	17,1	52,2	32,8
Svezia	40,2	11,8	52,0	22,7
Finlandia	33,7	14,5	48,2	30,1
Belgio	33,6	12,4	46,0	27,0
Francia	33,2	12,5	45,7	27,4
Lussemburgo	32,3	12,4	44,7	27,7
Austria	31,4	12,6	44,0	28,6
Paesi Bassi	30,9	12,4	43,3	28,6
Italia	32,0	11,2	43,2	25,9
Norvegia	26,5	15,6	42,1	37,1
Grecia	23,2	17,4	40,6	42,9
Germania	27,5	10,6	38,1	27,8
Canada	27,7	9,1	36,8	24,7
Gran Bretagna	23,3	12,7	36,0	35,3
Portogallo	20,0	14,9	34,9	42,7
Svizzera	**28,5**	**6,2**	**34,7**	**17,9**
Spagna	23,9	9,8	33,7	29,1
Irlanda	20,3	13,4	33,7	39,8
Islanda	16,7	15,6	32,3	48,3
Turchia	15,7	9,7	25,4	38,2
Australia	22,4	8,7	31,1	28,0
USA	23,6	4,9	28,5	17,2
Giappone	24,0	4,4	28,4	15,5
Nuova Zelanda	23,5	12,3	35,8	34,4
OCSE	25,7	12,0	37,7	31,8
Ue	29,4	13,0	42,4	30,7

Foto: B&S

* in rapporto al prodotto interno lordo
** introiti fiscali complessivi in rapporto al prodotto interno lordo
*** percentuale delle imposte indirette nel totale degli introiti tributari

Quota fiscale. Nell'ottica dell'economia nazionale è interessante il confronto delle quote fiscali dei vari paesi, ossia della percentuale degli introiti fiscali complessivi nel prodotto interno lordo (cfr. glossario). Con il 34,7 (situazione 1996), la percentuale della Svizzera è inferiore alla media europea, nettamente al disotto di quella dell'OCSE (37,7 per cento) e dell'Ue (valore medio 42,4 per cento).

Considerando solo le imposte dirette, con il 28,5 per cento la Svizzera è esattamente nella media dell'Ue. Limitandosi alle imposte indirette, la Svizzera diventa il fanalino di coda dell'Europa.

MARTIN ZIMMERLI

Glossario

Imposte dirette: la differenza tra gli introiti fiscali complessivi e le entrate delle imposte sulle merci e i servizi.

Imposte indirette: imposte su merci e servizi.

Quota fiscale: gli introiti fiscali complessivi (imposte su reddito, guadagni, sostanza, utili di capitale, merci e servizi, nonché contributi alle assicurazioni sociali ecc.) in rapporto al prodotto interno lordo (PIL).

Struttura fiscale: quota delle imposte indirette (imposte su merci e servizi) negli introiti fiscali.

Prodotto interno lordo (PIL): il valore di tutti i beni materiali e i servizi prodotti nel paese e non riutilizzati nel processo di produzione.

Ue: Unione europea. Vi aderiscono 15 paesi: Belgio, Danimarca, Germania, Grecia, Spagna, Francia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Austria, Portogallo, Finlandia, Svezia, Gran Bretagna (con l'Irlanda del Nord).

OCSE: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, di cui fanno parte 29 paesi. Oltre a quelli dell'Ue, essi sono: Australia, Islanda, Giappone, Canada, Repubblica di Corea, Messico, Nuova Zelanda, Norvegia, Polonia, Svizzera, Repubblica Ceca, Turchia, Ungheria e USA.

APW: average production worker, lavoratore con reddito medio.

Cari imprenditori indipendenti, vi garantiamo che non trarremo profitto della vostra assicurazione contro gli infortuni.

Per gli imprenditori e gli indipendenti è facile scegliere la giusta assicurazione contro gli infortuni. Quale organizzazione «non-profit» e leader del settore, la Suva offre non solo premi vantaggiosi, ma garantisce anche servizi straordinari. L'assicurazione per imprenditori: il modo più sicuro per tutelare voi stessi e i vostri familiari collaboranti in caso di infortuni sul lavoro e nel tempo libero o in caso di malattie professionali.

Il «telefono Suva» è a vostra disposizione per ulteriori informazioni:
0848 820 820; oppure visitate il nostro sito Internet:
http://www.suva.ch

suvaRisk
copertura totale

Giusta, ma indesiderata

Chi consegue utili grazie al proprio patrimonio privato deve pagarvi le imposte: lo rivendicano la sinistra e i sindacati. Sul principio sono d'accordo anche le forze dei partiti borghesi, ciò nonostante vi si oppongono.

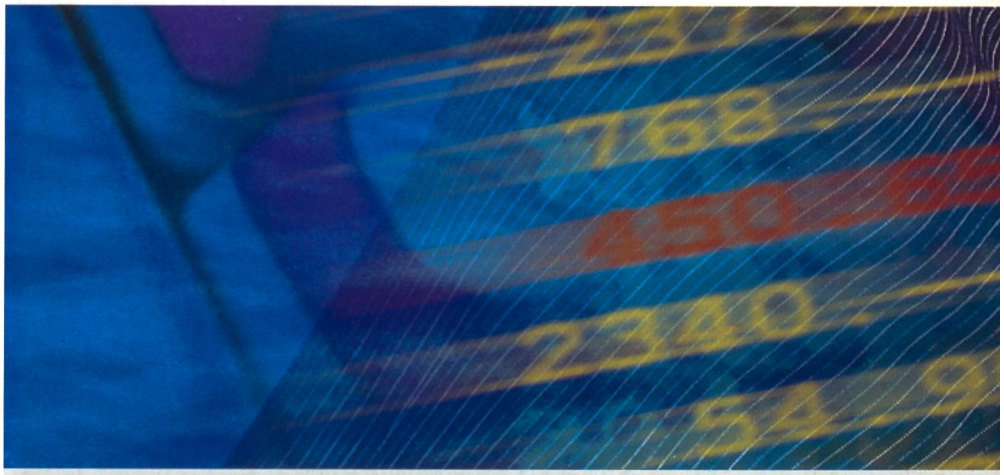


Foto: B&S

Parola d'ordine: imposta sugli utili da capitale

Gli utili da capitale sono profitti realizzati tramite la vendita di beni patrimoniali. Se questi appartengono al patrimonio aziendale, l'utile è soggetto all'imposta sul reddito. Se invece il bene è parte del patrimonio privato, l'utile ne è esente. Fanno eccezione i proventi dalla vendita di terreni e i casi in cui il privato opera in una situazione quasi commerciale. Quando si parla di «imposta sugli utili da capitale», si intende di regola un'imposta sugli utili che sono stati realizzati con capitale privato. *(mz).*

Per Paul Rechsteiner non ci sono dubbi: «Chi guadagna in borsa non deve sfuggire al fisco». Il consigliere nazionale socialista sangallese e presidente dell'Unione sindacale svizzera (USS) ha presentato una mozione in cui chiede l'introduzione di un'imposta federale sugli utili da capitale sui beni patrimoniali privati.

Poco redditizia. La rivendicazione di Rechseiner di un'imposta sugli utili da capitale non sorprende se si considera che nel 1997 gli utili di borsa in Svizzera ammontavano a 280 miliardi (280 000 000 000) di franchi, superando per la prima volta il reddito da lavoro che ammontava a 250 miliardi di franchi. Persino il collega parlamentare di Rechsteiner, il liberale Gerold Bührer, e con lui la maggioranza degli economisti e banchieri, devono ammettere che «parlando di giustizia fiscale bisognerebbe introdurre un'imposta del genere». Ciò nonostante il Consiglio nazionale ha bocciato la richiesta di Rechsteiner con 94 voti su 65.

La giustizia fiscale è un principio fondamentale del regime fiscale elvetico, ma dovrebbe quanto meno essere redditizia e praticabile, ribadiscono gli oppositori. Non è per nulla che negli ultimi anni tutti i cantoni hanno soppresso l'imposta sugli utili da capitale. A quanto sembra l'imposta frutta poco ed è causa di un enorme lavoro amministrativo, come a dire che il santo non vale la candela.

Maggiori entrate inconsistenti. All'estero si sono invece fatte esperienze diverse: in tutti i paesi dell'OCSE, ad eccezione della Grecia, gli utili da capitale privato sono imponibili, in parte completamente, in parte solo a determinate condizioni (utili realizzati a breve termine, utili conseguiti con l'alienazione di importanti partecipazioni). La maggior parte dei Paesi allenta in compenso i cordoni della doppia imposizione di società anonime e azionisti. Inoltre in molti Paesi i privati non sono assoggettati all'imposta sul capitale.

L'introduzione di un'imposta sugli utili da capitale privato farebbe affluire, secondo il segretario dell'USS, Serge Gaillard, un gettito annuo variante da 400 milioni a due miliardi di franchi. Il consigliere federale Kaspar Villiger stima invece maggiori entrate tra i 100 e i 400 milioni di franchi. D'altro canto, il professore basilese Peter Kugler ha stabilito in un rapporto peritale che il reddito reale diminuirebbe del tre per cento, ciò che avrebbe «un effetto zero sul gettito fiscale globale». Al fine di escludere gli effetti negativi, raccomanda di assoggettare gli utili da capitale dopo il decesso. Kugler invita pertanto a prendere in considerazione l'imposta sugli utili da capitale solo nel quadro di una riforma fiscale globale.

MARTIN ZIMMERLI

Iniziativa popolare

Dopo il rifiuto della mozione parlamentare del consigliere nazionale socialista Paul Rechsteiner nella scorsa sessione invernale, l'introduzione di un'imposta sugli utili da capitale non è ancora stata accantonata. Lo scorso maggio l'Unione sindacale svizzera ha lanciato un'iniziativa che punta allo stesso obiettivo. Gli autori dell'iniziativa avranno tempo fino al prossimo 5 novembre per raccogliere le 100 000 firme necessarie.

Le rivendicazioni più importanti dell'iniziativa:

- gli utili da capitale verranno assoggettati a un'aliquota unificata di almeno il 20 per cento;
- per due anni le perdite di capitale possono essere compensate con gli utili;
- gli utili di lieve entità sono esenti da imposta. *(mz.)*

Anziani

I «nuovi anziani» sono consumatori ambiti

Invece di stare seduti sulla sedia a dondolo, viaggiano per il mondo e navigano in Internet: i «nuovi anziani» sono attivi, curiosi e pieni di gioia di vivere. E soprattutto hanno tempo e denaro. Ecco perché la generazione degli «over fifty» rappresenta una categoria di consumatori molto ambita.

Negli ultimi cinque-dieci anni, si è verificato un notevole cambiamento nello stile di vita e nei consumi della categoria di persone tra i 60 e i 75 anni. Mai prima d'ora un numero così alto di anziani ha avuto tanto tempo libero e tanto denaro a disposizione.

Senza problemi finanziari. «I nuovi pensionati appartengono alla categoria sociale dei lavoratori che, a cavallo tra gli anni settanta e ottanta, ha guadagnato bene e ha potuto apprezzare le vacanze e il tempo libero», spiega Hans Peter Doebeli, ricercatore e direttore dell'Istituto Dichter di Zurigo, specializzato nelle analisi di mercato.

Il sistema dei tre pilastri – spesso integrato anche da fondi di risparmio, redditi immobiliari ed eredità – assicura alla maggior parte della nuova generazione di anziani buone disponibilità finanziarie. In Svizzera si stima che circa i tre quarti del patrimonio complessivo sia nelle mani delle vecchie generazioni.

Sempre più anziani. Come in tutti i paesi industrializzati, anche in Svizzera il numero degli anziani è in costante aumento. Negli ultimi 40 anni, la percentuale degli ultrasessantenni è più che raddoppiata. Attualmente uno svizzero su quattro è nell'età della pensione. Tra vent'anni, gli anziani saranno pari al 40 per cento della popolazione. Grazie ai progressi della medicina e alle nuove conoscenze nella scienza dell'alimentazione, le vecchie generazioni rimangono generalmente in buona salute e attive fino in tarda età.

È tuttavia ancora ampiamente diffuso il vecchio cliché dell'anziano seduto sulla sedia a dondolo, affetto da incipiente demenza senile e poco propenso a spendere, anzi buono solo a causare costi. Pregiudizi di questo genere irritano profondamente Margrit Annen-Ruf, presidente del consiglio degli anziani della città di Lucerna, cui si deve l'iniziativa per un'indagine sul potere d'acquisto degli anziani, da lei commissionata circa un anno fa, in mancanza di studi al riguardo.

Salute e cura della persona. Oltre 60 ditte e negozi della città di Lucerna hanno partecipato al sondaggio, talvolta aggiungendo al questionario commenti del tipo: «Apprezziamo molto la clientela anziana», «Gli anziani sono molto coscienziosi nei pagamenti». Dalla valutazione è emerso che le ditte interpellate realizzano in media il 34,4 per cento del fatturato con la clientela anziana. Secondo il settore, la percentuale varia dal 25 al 53 per cento.

La salute e la cura della persona hanno una grande importanza presso gli anziani: a Lucerna, parrucchieri, pedicure e drogherie realizzano dal 40 al 50 per cento dei loro introiti con i pensionati, che non disdegnano nemmeno le gite o i pasti al ristorante.

Il fisco conferma i dati del sondaggio. «E con un'evidenza che ci ha perfino sorpreso», commenta Margrit Annen-Ruf. Gli ultrasessantacinquenni della città di Lucerna – pari a circa il 22 per cento della popolazione – detengono il 72 per cento della sostanza dichiarata e naturalmente pagano la relativa imposta. Per quanto concerne il gettito dell'imposta sul reddito, essi contribuiscono in ragione di circa il 30 per cento.

Gli anziani consumano come tutti gli altri. L'apertura di un mercato per gli anziani – in Svizzera il suo volume è stimato a oltre 15 miliardi di franchi – acquista pertanto sempre maggiore importanza. Tuttavia, gli anziani accettano l'identificazione in un target, solo se la pubblicità e la presentazione dei prodotti loro destinati è fatta con tatto e sensibilità. Come dimostrato dalle analisi di mercato, gli anziani si sentono fino a 15 anni più giovani della loro età anagrafica e dunque non amano passare per dei «vecchietti». Gli speciali menu o i viaggi riservati ai pensionati si sono generalmente dimostrati dei flop. «I consumi degli anziani non sono altro che consumi ordinari», ribadisce Hans Peter Doebeli, che da anni segue da vicino il fenomeno dei «nuovi anziani».

Non facendo differenze in fatto di consumi, gli anziani dimostrerebbero infatti, a sé stessi e agli altri, di non essere da meno del resto della società.

Il piacere di consumare. Se non subentra qualche grave malattia, un sessantenne ha ancora da 10 a 15 anni di vita attiva, e se li vuole godere. «Per molte persone, la fase dell'autorealizzazione inizia solo ora: adesso hanno il tempo per realizzare sogni e desideri», spiega Doebeli.

I nuovi anziani hanno pertanto un particolare atteggiamento verso il denaro, assai diverso, ad esempio, da quello

Non tutti gli anziani sono uguali

Uno studio, condotto dall'Istituto Dichter di Zurigo presso circa 500 persone di età tra i 55 e i 75 anni, si è occupato dei consumi, dei valori e degli ideali degli anziani. Da questo sondaggio, sono emerse le seguenti «tipologie dell'anziano»:

I **bonviveur** sono persone ottimiste che desiderano soprattutto vivere bene e in pace la loro vecchiaia. Sono socievoli, soddisfatti e si muovono preferibilmente entro il loro raggio locale o regionale.

Gli **explorer** sono innovativi, aperti al mondo e al futuro, con un atteggiamento positivo nei confronti della vita. Pensano e agiscono in maniera propositiva. Sempre in cerca di nuove esperienze, sono spesso in viaggio in paesi lontani.

Gli **homeworker** sono persone riservate, amano svolgere piccole attività tra le quattro pareti domestiche e in particolare occuparsi della manutenzione della casa e del giardino. Hanno un marcato bisogno di sicurezza e, di conseguenza, sono ben assicurati e molto esigenti in materia di qualità.

I **selfpromoter** sono tendenzialmente individui elitari, hanno sete di cultura e di conoscenza. Il loro atteggiamento critico, talvolta pessimista, verso la vita li porta a svolgere le loro attività con grande serietà, impegno e disciplina, ma anche con una certa mancanza di piacere spontaneo in quello che fanno.

(an.)

dei loro genitori meno benestanti. «Non buttano i soldi dalla finestra, ma sono disposti a concedersi qualche piacere». La maggioranza ritiene di essersi senz'altro guadagnata la quiescenza, dopo anni di impegno professionale, e non ha paura di farlo vedere. In molti si sono inoltre liberati dall'obbligo morale, un tempo scontato, di lasciare qualcosa agli eredi.

Vacanze due volte l'anno. Il settore dei viaggi è tra i primi ad avere sperimentato gli effetti del nuovo atteggiamento degli anziani verso la vita e i consumi. In base a uno studio tedesco, gli ultracinquantenni partono in vacanza due volte l'anno. «Da circa cinque anni, registriamo un forte aumento della clientela anziana», conferma anche Thomas Christen, direttore del settore marketing e comunicazione di Hotelplan.

Secondo Christen, il viaggio è diventato un bene di consumo per le generazioni anziane. Come ci si permette un buon pasto in un ristorante, così ci si concede un breve soggiorno a Parigi. La tipica vacanza del pensionato tuttavia non esiste: la clientela over fifty – circa un terzo del fatturato di Hotelplan – prenota scegliendo tra l'intera gamma dell'offerta – mare, montagna, crociera, giro del mondo – secondo il gusto e le possibilità personali.

Le esigenze di qualità aumentano tuttavia con l'età. Gli anziani prenotano alberghi migliori, danno maggiore importanza al comfort, alle infrastrutture, alla pulizia e spesso anche all'esclusività dell'offerta. Ad esempio, per la «Vacanza del millennio» di Hotelplan, un esclusivo giro del mondo al prezzo di circa 20 000 franchi a persona, tutti i posti disponibili sono stati esauriti in brevissimo tempo. E in maggioranza si tratta di ultrasessantenni con tanta voglia di viaggiare.

La qualità prima di tutto. La domanda dei consumatori anziani è notevole anche nei settori formazione, salute, cure del corpo, sport e fitness. Anche l'alimentazione ha tuttavia un ruolo importante, come del resto la casa e il giardino e i relativi lavori di manutenzione. Giunti al pensionamento, non di rado si decide di acquistare una nuova automobile, si cambia l'arredamento della casa, ora che i figli hanno lasciato il nido.

Come per le vacanze, anche in questo settore si privilegia la qualità: la maggior parte degli anziani è disposta a pagare qualcosa di più, per avere prodotti migliori, nonché maggiore sicurezza e comfort.

ANGELIKA NIDO

LA GIANNINI GRANITI SA di Lodrino all'insegna del dinamismo, efficienza, precisione e professionalità. Fondata da Bruno Giannini nel 1961 si contraddistingue ancora oggi per serietà organizzativa, qualità del prodotto, accurata lavorazione e concorrenzialità sui vari mercati. Adeguati investimenti hanno assicurato quell'aggiornamento tecnologico che pone la Giannini Graniti Sa all'avanguardia nella produzione di ogni tipo di bordure stradali, pavimenti e rivestimenti interni, piani cucina, bagni, caminetti in pietra naturale e l'intera gamma di arredi esterni in lastricati, pergolati, tavoli, e panchine dai modelli più variati e richiesti. Dovunque si trova granito del Ticino c'è GIANNINI GRANITI perchè il Ticino è GIANNINI GRANITI.

sopra:
interno di una casa

a lato:
tavolo e panchine in granito

in basso:
pavimento e arredamento cucina

GIANNINI GRANITI

Informazioni, preventivi, consulenze, offerte sono da chiedere a:

GIANNINI GRANITI SA, 6527 Lodrino
tel. 091 863 22 86
fax 091 863 27 50
GRANITO LEGIUNA SA, 6712 Malvaglia
tel. cava 091 870 11 64 o
tel. ufficio 091 863 34 90
http://www.gianninigraniti.ch

Aziende al... femminile

Sempre più donne al timone!

Oltre il 90 per cento delle ditte svizzere sono piccole e medie aziende (PMA). E al fianco della maggior parte degli imprenditori c'è una partner che aiuta nell'azienda, cioè una donna PMA. Ma sempre più donne decidono di passare al timone di un'azienda medio-piccola: sia come impiegate dei quadri alti o addirittura come imprenditrici indipendenti.

Quando le donne decidono per il fatidico sì, spesso non sposano solo l'uomo che amano, ma anche il suo lavoro. Molte diventano partner del marito nella realizzazione di un'attività in proprio, sbrigando, ad esempio, i lavori d'ufficio in una ditta artigianale, vendendo il pane nella panetteria di famiglia o gestendo un piccolo negozio di vendita al dettaglio.

Imprenditrici indipendenti. Ma sempre più, le donne prendono il comando di un'attività propria dirigendo una boutique d'abbigliamento, un salone di coiffeur o una libreria. Alcune donne, però, stanno pure avanzando su «terreni prettamente maschili», formandosi nelle professioni di imbianchino, elettricista o falegname, per poi aprire un'attività propria dopo il tirocinio. Le più «audaci» riescono a far carriera e a dirigere una PMA.

«Donne PMA Svizzera». L'Unione Svizzera delle Arti e Mestieri (USAM) si è impegnata, cinque anni fa, a sostenere l'avanzamento professionale delle donne. L'Unione ha aperto un apposito ufficio di consulenza per donne PMA. Circa 200 mila attuali imprese PMA sono affiliate all'USAM. «Stimiamo che nel 70/80 per cento di tutte le aziende vi lavora una donna, impiegata nei quadri alti o come socia», afferma Christine Davatz, diret- >

Le nuove litografie originali "Sole, Luna e Stelle"

PER IL 60. COMPLEANNO DI ROSINA WACHTMEISTER

A richiesta con una **dedica personalizzata** di Rosina Wachtmeister

Opere d'arte con **PANORAMA**

"Sole" litografia originale di Rosina Wachtmeister

"Luna" litografia originale di Rosina Wachtmeister

Litografie originali, edizione limitata, di Rosina Wachtmeister, autografate e numerate

Le tre litografie originali di Rosina Wachtmeister sono realizzate su pietra e poi stampate nel rinomato istituto grafico J.E. Wolfensberger di Zurigo. **Edizione limitata a 250 esemplari per litografia.** Ogni opera originale è stata impreziosita con dei tocchi dorati, **autografata** e **numerata (con certificato).** Formato senza cornice 76 x 56,5 cm. Rosina Wachtmeister è volentieri a disposizione per una dedica personalizzata.
Per favore allegare il testo della vostra dedica al tagliando d'ordinazione.

"Stelle" litografia originale di Rosina Wachtmeister

Per i lettori di **PANORAMA** un'occasione unica solo fino al 31.3.1999:
senza cornice **fr. 680.-** ognuna invece di **fr. 790.-**
le tre litografie originali insieme **fr. 1'890.-** invece di **Fr. 2'080.-**

La cornice, in **oro bianco** e angoli dorati con passepartout doppio con taglio obliquo, completa l'opera d'arte.
Formato 92 x 74,5 cm
con cornice **fr. 1'130.-** invece di fr. 1'290.-
le tre litografie con cornice **fr. 3'150.-** invece di fr. 3'450.-

Limitata a 250 esemplari

Tagliando d'ordinazione con il diritto di restituzione entro i 14 giorn

Sì, ordino le seguenti litografie originali di Rosina Wachtmeister:

	senza cornice	con cornice in oro bianco
"Sole"	❑ fr. 680.- invece di 790.-	❑ fr. 1'130.- invece di 1'290.
"Luna"	❑ fr. 680.- invece di 790.-	❑ fr. 1'130.- invece di 1'290.
"Stelle"	❑ fr. 680.- invece di 790.-	❑ fr. 1'130.- invece di 1'290.
Tutte e tre le opere	❑ fr. 1'890.- invece di 2'080.-	❑ fr. 3'150.- invece di 3'450.

Prezzi inclusa IVA, escluse spese postali ed assicurazione.

❑ Desidero una dedica personalizzata dell'artista Rosina Wachmteister (per favore allegare il testo).

34 4PANO/3/99 1206

Cognome _____ Nome _____

Via/no. _____

CAP/località _____

Telefono _____ Data di nascita _____

Data _____ Firma _____

Spedire il tagliando a: **PANORAMA**, Ars Collect, Haldenstrasse 47, 6006 Lucerna o via fax 041 417 20 51

Una questione di famiglia

Forse non è proprio una donna PMA nel senso più stretto del termine, ma lo è senza dubbio nella sua accezione più ampia. Patrizia Forni, nata Casellini, 37 anni, di Pugerna, è prima di tutto moglie e madre. Ma da tre anni gestisce da sola il ristorante di famiglia e il negozietto di alimentari adiacente. Inoltre aiuta il marito Francesco, impiegato di banca ma agricoltore per hobby e, nei ritagli di tempo, si dedica alla sua passione: il patchwork. E, come se non bastasse, è la custode delle numerose residenze secondarie di Pugerna, la piccola frazione di Arogno, che si affaccia sul Ceresio, sopra Campione d'Italia.

Patrizia Forni, è diventata, insomma, la persona di riferimento del villaggio, una consulente di fiducia, una alla quale ci si può appoggiare quando si ha bisogno. «Mio malgrado – ci dice con molta modestia – ho solo raccolto l'eredità lasciata dal mio papà». Le piace parlare di eredità, perché per lei, eredità sono le 43 chiavi delle case di vacanza, il ristorante, il negozietto e la spesa a domicilio d'estate, un'abitudine che il papà Arturo, detto Turi, aveva dato ai villeggianti.

Per un certo periodo, e fino al 1991, Patrizia Forni ha fatto anche la buralista postale supplente. Ma la sua vita è a Pugerna, dove è nata e cresciuta e la sua casa è il ristorante Grütli che esiste ormai da tre generazioni. «Ho sempre aiutato papà e mamma, fin da bambina. Poi, quando quattro anni fa mio padre si è ammalato mi sono sostituita a lui e, con grandi sacrifici, ho portato avanti l'attività di famiglia. Oggi, sono contenta perché senza il ristorante e il negozio, Pugerna sarebbe un paese orfano. Faccio tutto da sola, con l'aiuto di mia mamma o di mio marito, se è il caso. La nostra è una cucina casalinga, spesso su ordinazione». Ed è bellissimo vederla al lavoro mentre si divide tra il ristorante e il piccolo negozio. Sembra davvero di essere tornati indietro nel tempo, quando i paesi erano come una grande famiglia e le porte di casa non venivano mai chiuse. Si respira un'atmosfera particolare, come se, pur sapendo di vivere alle soglie del Duemila con tutte le comodità, il rispetto per il passato, per ciò che è stato creato e per le vecchie abitudini non debbano essere superate. E così, con stupore, apprendiamo che quando la famiglia Forni parte in vacanza, le chiavi del negozio vengono lasciate alle

clienti («nel caso avessero bisogno qualcosa») e che il marito di Patrizia, si reca in banca in automobile trainando una biga con i maiali, attesi per la macellazione nel pomeriggio. Tutto è pronto per la lavorazione della carne: vi si ricaveranno salami, luganighe, mortadelle e salsicciotti. Vere e proprie prelibatezze, stando ai commenti di chi ha avuto la fortuna di assaggiarli!

LORENZA PEZZANI

Foto: Rémy Steinegger

trice dell'Ufficio di consulenza «Donne PMA Svizzera». Si calcola allora che le donne PMA siano tra le 130 mila e le 150 mila. «Un rilievo esatto non è ancora stato effettuato», aggiunge la Davatz. «Il nostro obiettivo è quello di promuovere e di far conoscere le socie, le impiegate dei quadri alti e le imprenditrici indipendenti».

Politica economica. Le donne PMA dell'USAM si impegnano anche nella politica economica, lo hanno dimostrato nel corso dell'annuale convegno. Nell'ultima sessione, infatti, si sono occupate di temi quali, «L'utilizzo commerciale di Internet», «Questioni assicurative nell'ambito delle PMA» oppure «La pianificazione finanziaria».

Le donne promuovono pure la formazione ulteriore. Infatti, a partire da questa primavera, le «Donne PMA Svizzera» offrono in collaborazione con l'Associazione dei formatori aziendali svizzeri (SIU) con sede a Zurigo, Berna e Liestal, una formazione manageriale destinata a loro. Il corso tocca nove aspetti principali concernenti diversi temi: direzione di un'azienda, marketing e questioni assicurative e giuridiche. Il «diploma SIU per la guida di un'azienda» offre l'accesso alla formazione di economista aziendale federale del ramo.

DANIELA SCHWEGLER

Foto: Ch. Rey / Centre des Fougères

Campi di timo in fiore nei pressi di Sembrancher/VS.

Foto: G. Barberis / Highland Cattle Society

Alcuni contadini si sono orientati verso l'allevamento della Highland, per il grande piacere dei bambini.

L'incubatrice di Robert Stoudmann che contiene un centinaio di uova di struzzo.

Diversificazione in atto

Come cambia l'agricoltura

Struzzi, piante aromatiche, daini, miscanto (pianta di canne), mucche scozzesi: il paesaggio agricolo svizzero si sta diversificando come mai prima d'ora. Lontano da essere una moda, questo si traduce in un profondo mutamento del mondo agricolo che, tagliato il cordone ombelicale federale, cerca nuove risorse.

Con l'entrata in vigore della nuova politica agricola, i contadini devono dunque trovare il modo di «cavarsela» tra minori sovvenzioni e una maggior attenzione per l'ambiente. Questo cambiamento di rotta favorisce la comparsa di un'incredibile diversità di colture e allevamenti nei nostri campi e pascoli.

Piante alpine. Nelle Alpi vallesane, ad esempio, gli escursionisti possono scoprire con gioia un campo di timo o di salvia in fiore. Da qualche anno, le colture di piante medicinali e aromatiche si sviluppano nelle vallate alpine. La cooperativa vallesana «Valplantes» raggruppa la metà dei produttori svizzeri. Il suo responsabile, Laurent Tornay, commenta: «Dopo l'annata 1997 che ha visto raddoppiare la produzione di piante secche e aumentare di un terzo il numero dei produttori, ci si orienta ora verso una professionalità – l'introito supplementare diventa per alcuni principale – e una maggiore diversificazione – 45 specie coltivate oggi».

Malgrado i costi di produzione tre volte più elevati che nei paesi dell'Est, i produttori svizzeri si interessano alle grandi ditte farmaceutiche, di profumi, di cosmesi e di alimentari, soprattutto grazie al marchio di qualità delle colture biologiche.

Sempre più bio. Bisogna ricordare che in sei anni il numero degli agricoltori bio in Svizzera si è moltiplicato per sei, fissandosi al 7,6 per cento di tutto il settore primario. Questa evoluzione è particolarmente marcata nelle regioni di montagna dove, le piccole aziende, si sono presto riorganizzate. Diverse le ragioni del successo: la pressione ecologista, soprattutto nella svizzera tedesca, la Confederazione che incoraggia la protezione dell'ambiente per mezzo di pagamenti diretti, l'impegno delle ditte, come Toni e Coop. Ma anche il mercato ne fa richiesta, malgrado i prezzi siano sensibilmente più elevati.

Sempre nella scia del successo bio, certi contadini cercano di uscire dalla sovrapproduzione attuale (cereali, latte, carne) per crearsi delle nuove nicchie di mercato.

Materie prime rinnovabili. Nella regione dei Tre Laghi, alcuni agricoltori giocano la carta dell'esotismo con il miscanto, una pianta a canne che serve essenzialmente come lettiera per i maiali, cavalli e polli. Ueli Freudiger di Gals/BE e Rémy Lavanchy di St-Blaise/NE, ripongono molte speranze nella trasformazione delle canne in granulato 100 per cento biologico che potrebbe rimpiazzare la plastica. Un ettaro di miscanto fornirebbe la stessa quantità di plastica derivante da cinque tonnellate di petrolio.

Come il miscanto, la canapa lascia sperare in nuovi sbocchi. Vero «oro verde», con la canapa si può fare di tutto: tessuti, carta, costruzioni, alimenti, cosmetici e farmaci. La sua parentela con la canapa indiana, da cui si estrae l'haschisch, impedisce ancora e purtroppo lo sviluppo di questa coltura nel nostro paese.

Esotismo e innovazione. Altri agricoltori si sono «buttati» sulla frutta esotica, come André Tellenbach di Rolle/VD che si è specializzato nella coltivazione di nashi o kiwai (frutto più dolce e piccolo del kiwi). I risultati promettono bene anche se per il momento, questa attività resta accessoria. Sul versante zurighese,

Daniel Rutschmann di Hüntwangen e altri quattro produttori si sono lanciati l'anno scorso con successo nella coltivazione dei meloni (150 mila frutti raccolti).

Nell'enclave svizzera sulla riva destra del Reno, a Rafz/ZH, Peter Hauenstein ha creato dei nuovi frutti: i ribes sono rosa, neri o enormi, i lamponi gialli. Ma la regina del giardino è una pera, nata dall'incrocio tra l'europea «Général Leclerc» e la giapponese «Hosui», che è in vendita con il nome di «Benita». In Vallese delle nuove varietà di albicocche, precoci o tardive, sono state introdotte per allungare il tempo di raccolta.

Ma le capacità dell'agricoltura svizzera sono quelle di rinnovarsi e adattarsi sia ai desideri dei consumatori che alle condizioni della produzione, senza fermarsi all'esclusiva coltivazione. Animali di tutte le razze compaiono nelle nostre campagne.

Il successo della mucca scozzese. Finita l'era della mucca super produttrice! Il futuro potrebbe appartenere alla Highland scozzese. Il suo mantenimento costa meno, non ha bisogno di stalle speciali, alleva il suo piccolo da sola e può restare all'aperto tutto l'anno. La sua carne, di ottima qualità, si vende facilmente al di sopra del prezzo di mercato. Anche se in Svizzera, oggi, non ce ne sono più di 2000 (su 750 mila mucche censite), il loro numero cresce molto rapidamente. Di conseguenza, gli allevatori proprietari delle «scozzesi», organizzeranno per la prima volta nel corso del mese di aprile, una fiera dedicata a questa razza.

Struzzi, daini, lama, yak, bufali... La lista degli animali allevati in Svizzera si è considerevolmente allungata negli ultimi anni. Il profilo tipico dell'allevatore «alternativo» è questo: seppure appassionato, egli dedica ancora solo una parte del suo tempo e dei suoi fondi all'allevamento di cervi, daini o yak.

Raymond Stoudmann a Vaux-sur-Morges/VD si è lanciato, a côté delle colture, dei cavalli e dei bovini, nell'allevamento degli struzzi. Attualmente ne possiede una cinquantina e si è comprato un sistema di incubazione degno di una fattoria sudafricana. «È stata la saturazione del mercato ma anche gli investimenti che mi impone la nuova legge sulla protezione degli animali, che mi ha spinto a cercare un'alternativa» – ammette – «Lo struzzo è l'avventura». E nel tempo il guadagno, ma quanti sforzi per realizzare una struttura efficiente e per introdurre i suoi prodotti.

Come il daino e lo struzzo, anche il cervo è apprezzato per le qualità dietetiche della sua carne. Nella vasta proprietà dell'Ospedale psichiatrico di Marsens/FR, i bovini – il cui prezzo è notevolmente calato – hanno lasciato il posto ad oltre 200 cervi. Nell'Emmental, certi agricoltori allevano lama o addirittura, bufali. Nella regione di Zermatt ci sono una trentina di yak (mammifero ruminante del Tibet, simile ad un grosso bue gibboso) che pascolano ai margini della neve. Il lama e lo yak sono sempre più utilizzati per l'organizzazione di escursioni, molto apprezzate dalle famiglie.

L'allevatore o il coltivatore alternativo deve spesso dar prova di immaginazione, poiché non basta occuparsi di un gregge o di colture ma bisogna anche saper tradurli in valore commerciale.

Riorganizzazione agricola in marcia. Le nuove colture e gli allevamenti esotici, siano essi eccezionali in Svizzera, confermano la necessità economica di diversificazione con la quale sono confrontate le aziende agricole. Anche se questo rappresenta una sfida per i produttori, il paesaggio, l'ambiente, la gastronomia e ad anche i consumatori, hanno tutto da guadagnare!

PHILIPPE THÉVOZ

«Obiettivo: adeguarsi al mercato»

«Panorama» ha chiesto a Christophe Darbellay, direttore di AGORA, l'organizzazione mantello della Camera romanda dell'Agricoltura, di spiegare cosa pensa dell'attuale produzione agricola che si orienta verso nuovi modelli.

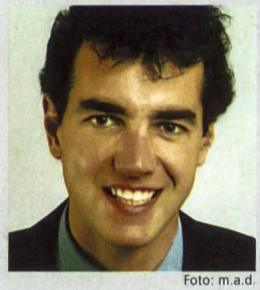


Foto: m.a.d.

«La diversificazione è la conseguenza diretta dei cambiamenti in atto nell'agricoltura. Finita la politica di guerra, dove l'agricoltura non era che produzione. La nuova politica agricola mira all'adeguamento al mercato. Gli agricoltori si adattano e cercano di trovare nuove possibilità per diversificare la loro produzione. È passato il tempo delle costrizioni dove la Confederazione sosteneva quattro razze di mucche in Svizzera, riacquistava i cereali, garantiva il prezzo del latte, rilasciava le autorizzazioni per produrre alcune qualità di formaggio. Tutto questo sistema è in via di liberalizzazione. Gli agricoltori offrono prodotti che piacciono al pubblico e sfruttano le nuove richieste dei consumatori. Siamo in una fase sperimentale. E, seguendo l'andamento del mercato, certe produzioni si stanno sviluppando. Ma questo si traduce prima di tutto in una necessità economica, perché i mercati sono nella stragrande maggioranza saturi. I guadagni sono minimi e si cerca dunque di trovare delle produzioni che garantiscano un valore aggiunto. Nonostante ci si indirizzi verso altri tipi di allevamento, nuove produzioni animali e vegetali, un'offerta allargata di servizi (agriturismo, ospitalità a persone anziane), l'attività resta per il momento ancora accessoria. Anche in Francia e in Germania le attività di diversificazione si sono sviluppate proprio nel momento di maggior difficoltà nell'agricoltura, in una situazione instabile. La gente cerca nuovi sbocchi e desidera vivere di questo lavoro. Bisogna anche dire che la tendenza ecologica (bio o produzione integrata) e la preoccupazione di essere vicini al consumatore, corrispondono alla domanda legittima della gente di una maggior autenticità e sicurezza. La storia della mucca pazza insegna: il consumatore vuole sapere cosa mangia e la provenienza d'origine. Secondo questa tendenza, i marchi di qualità, le denominazioni di origine controllata, le indicazioni geografiche di provenienza acquisteranno sempre più importanza nei prossimi anni».

(pt.)

Sarnafil

"Un rifugio per animali!"

Finalmente! Sabi, Parki, Wanda e tutti i loro compagni pachidermi hanno ricevuto una dimora quasi nuova. Dopo 25 anni abbiamo risanato la copertura, ancora oggi spettacolare, della "Casa d'Africa" allo Zoo di Zurigo. Il Sistema di copertura Sarnafil è stato indubbiamente una soluzione funzionale e durevole. Anche nei minimi particolari!

Sarnafil SA:
Innovazione, ecologia, partnership, sicurezza

Sarnafil SA
Via Cantonale
6814 Lamone
Tel. 091 966 51 53
Fax. 091 967 39 03
Internet http://www.sarnafil.com

Sarna
Sarnafil Division

Investire all'insegna dell'euro

Forte calo dei tassi d'interesse

Il processo di convergenza dei mercati dei capitali europei ha comportato un rapido adeguamento del livello dei tassi d'interesse nell'ambito degli investimenti a reddito fisso. In considerazione della grave crisi asiatica, i tassi d'interesse in Europa e negli USA sono nettamente diminuiti.

Davanti a una situazione di questo tipo è difficile per un investitore che punta sulla sicurezza trovare obbligazioni che offrano rendimenti allettanti contemporaneamente ad un buon grado di solvibilità della società debitrice.

Rendimenti diversi. Con l'introduzione dell'euro e la soppressione di numerose monete, sono pure cambiate le possibilità che si offrono all'investitore sul mercato dei capitali. Mentre sul mercato monetario per gli investimenti fino a un anno occorre tener conto di un'unica curva dei tassi d'interesse, eventuali differenze dei tassi nell'ambito del medio e lungo termine riflettono le diverse valutazioni dei rischi per i prestiti obbligazionari. Sebbene in futuro i rischi legati al cambio non rivestiranno più un ruolo di rilievo nella scelta dei titoli in Eurolandia, sussistono tuttavia differenze riguardo ai rendimenti. Per esempio i titoli di stato dei Paesi dell'Europa meridionale dovranno offrire rendimenti un po' più elevati nonostante abbiano raggiunto la convergenza dei tassi d'interesse.

Standard & Poor's (S&P) e Moody's Investor Services (MDY) sono due società fra le più note a livello mondiale, che valutano la solvibilità di imprese, enti pubblici, Paesi e organizzazioni internazionali. Viene sottoposta a esame la capacità degli emittenti di far fronte al regolare pagamento degli interessi e di rimborsare il capitale d'investimento alla scadenza pattuita. Il cosiddetto rating (dall'inglese valutazione) dovrebbe essere indicativo del grado di affidabilità delle imprese debitrici. Le valutazioni spaziano da AAA (capacità finanziaria eccezionale) a D (a rischio di fallimento).

Pericolo in America del Sud. Come mostrano gli avvenimenti delle scorse settimane, è senz'altro opportuno informarsi anche sulla solvibilità e l'affidabilità degli Stati. Particolarmente d'attualità è la discussione sulla possabilità che l'elevato indebitamento, la profonda crisi di fiducia e le turbolenze monetarie in Brasile mettono in difficoltà altri Stati dell'America Latina. Attualmente i Paesi di questa regione, che dipendono per lo più dalle esportazioni di materie prime (petrolio) e presentano un debito pubblico gigantesco, sono particolarmente a rischio. Il rating ufficiale relativo ai Paesi per i prestiti obbligazionari a lungo termine del Brasile è attualmente a BB– con tendenza a peggiorare. I prestiti esteri del Venezuela sono valutati a B+ (S&P).

«Junk bonds». I prestiti obbligazionari con una valutazione BB o inferiore hanno carattere speculativo e presentano un rischio d'insolvibilità molto elevato. Secondo le stime della Moody's, circa il 20 per cento dei prestiti aziendali negli USA appartengono ai «junk bonds» (titoli spazzatura).

Speculando sul crescente processo di concentrazione e sul maggior fabbisogno finanziario, i broker americani sperano che col tempo si sviluppi anche in Europa un mercato di prestiti aziendali ad alto rendimento, i cosiddetti «high yield bonds». Il rendimento delle obbligazioni americane di questa categoria era negli scorsi anni di circa il 3,4 per cento superiore a quello dei titoli di stato americani. D'altro canto, negli ultimi vent'anni la probabilità di caduta in sofferenza dei titoli aventi un rating da BB+ a B è stata di oltre il 30 per cento.

Valutare i rischi. Ciò che gli investitori considerano condizioni di prestito ad alto rendimento altro non è che un indennizzo per i maggiori rischi a cui vanno incontro. La necessità di ponderare seriamente questi rischi si è confermata ripetutamente negli scorsi anni. Il livello dei tassi tradizionalmente basso in Svizzera ha indotto in passato molte imprese straniere a indebitarsi sul mercato dei capitali in franchi svizzeri. Nei periodi economicamente difficili (concorrenza sempre più agguerrita, difficoltà di smercio, insufficiente dotazione di capitali) possono facilmente presentarsi difficoltà di pagamento degli interessi che rendono i prestiti in inesigibili.

Una chiara situazione finanziaria e una trasparenza per quanto possibile elevata nei rendiconti dell'impresa costituiscono un vantaggio non solo per l'investitore al quale viene agevolata la scelta dei titoli in cui intende investire. Un buon rating consente all'impresa stessa di rifinanziarsi sul mercato dei capitali a condizioni interessanti.

BJÖRN FEDDERN

Foto: B&S

S&P	Definizioni di rating per titoli a lungo termine	MDY
AAA	Ottima qualità della società debitrice con rischio minimo per gli investimenti. La capacità dell'emittente di coprire gli oneri finanziari è eccellente. I titoli sono effettivamente sicuri.	Aaa
AA	Buona qualità della società debitrice. Elevato livello di copertura degli oneri finanziari.	Aa
A	L'affidabilità creditizia è sempre buona; in caso di mutamenti congiunturali o politici, potrebbe tuttavia subire qualche conseguenza negativa.	A
BBB	La società è ancora in grado di provvedere adeguatamente al rimborso del proprio debito, ma in condizioni economiche avverse potrebbe avere qualche problema di solvibilità.	Baa
BB	Le obbligazioni di questa categoria e delle seguenti hanno carattere speculativo. Il servizio del debito sembra essere assicurato solo se le condizioni congiunturali rimangono stabili o migliorano.	Ba
B	Non vi sono le premesse per un investimento duraturo. La sicurezza che la società possa far fronte ai suoi oneri per un lungo periodo è minima.	B
CCC	La società presenta una scarsa solidità patrimoniale, accompagnata da seri problemi di copertura degli impegni finanziari; la solvibilità che ne consegue è dubbia.	Caa
CC	Le obbligazioni di questa categoria sono altamente speculative. Simili titoli diventano spesso inesigibili.	Ca
C	Probabilità minima di un pagamento del servizio completo e puntuale.	C
D	Il debitore è in fallimento o comunque molto vicino ad una situazione fallimentare. Probabilità minime di recupero anche solo di una parte del prestito.	–

Sani, snelli e belli con i digiuni e le cure dietiche a Schwefelberg-Bad

Per star bene tutto l'anno, cominciate a curarvi ora. Un periodo di digiuno rigenera il corpo e la mente, rafforza il sistema immunitario e previene le malattie croniche. Offritevi delle vacanze salutari nell'unica stazione termale svizzera che vi cura con i suoi fanghi naturali. La medicina classica cinese e quella complementare vengono sfruttate in modo integrato. Massaggi per tutto il corpo e parziali, terapia di movimento, drenaggio linfatico, agopuntura, riattivazione delle cellule, bagni di erbe, bagni romani e saune, aria alpina fresca, sole e molta tranquillità sono alla base di una cura di successo che vi garantirà un processo rigenerativo totale. Richiedete la documentazione.

★ ★ ★ ★

a 1400 metri sopra la nebbia

Romantik Kurhotel
Schwefelberg bad

CH-1738 SCHWEFELBERG-BAD - TEL. 026.419 33 66 - FAX 026.419 24 08
E-mail; info @ schwefelberg-bad.ch - Internet: http:// www.schwefelberg.ch

(130/2BER30E12

Happy rilancia la vostra sala da bagno

Richiedete la documentazione dettagliata.

Franke Romont SA
CH-1680 Romont
Tel. 026 651 96 51
Fax 026 651 96 50

FRANKE

Mobili da bagno

Tecnica Qualità Design

H&S vita

H&S vita AG, Haldenstrasse 6
9532 Rickenbach
Bestell-Telefon 071/ 929 50 60
Fax 071/ 929 50 69

Aktions-Gutschein
Jetzt ausschneiden, einsenden oder faxen und profitieren!

☐ **Senden Sie mir den PROSANTEC Blutdruck-Computer «VC 10» zum Aktions-Preis von nur Fr. 149.– (statt Fr. 209.–) gegen Rechnung und mit 10 Tagen Rückgaberecht.**

Name

Vorname

Strasse/Nr.

PLZ/Ort

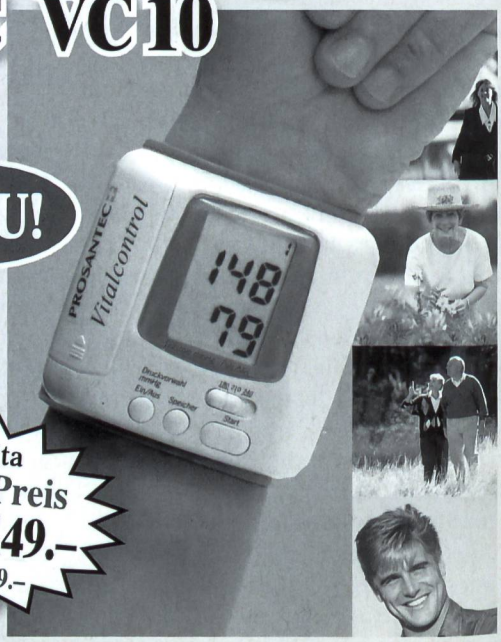
Datum/Unterschrift PA0303

Vollautomatischer Blutdruck-Computer PROSANTEC VC10

Hohe Messpräzision dank Fuzzy-Logic-Technik (CE-geprüft, DIN-getestet)

- **Zeigt oberen und unteren Blutdruckwert sowie im Display-Wechsel den Puls an**
- **7 Speicher sowie Anzeige des Durchschnitts aus 7 Messwerten**
- **mit praktischer Druckvorwahl**
- **Sehr einfache Bedienung für sekundenschnelle Messung**
- **Vollautomatisches Aufpumpen, Abschalt-Automatik**
- **Inkl. Batterien, Aufbewahrungs-Box und 1 Jahr Garantie**

NEU!



H&S vita Aktions-Preis nur Fr. 149.– statt Fr. 209.–

Auch im Sanitätsfachhandel erhältlich.

La Raiffeisen, partner della Festa della musica di Friborgo 2001

L'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen (USBR) sarà uno degli sponsor principali della Festa federale della musica di Friborgo 2001 che si terrà dal 14 al 22 giugno 2001 in città. Il programma prevede concerti in sala, concorsi di musica di marcia, manifestazioni ufficiali, feste popolari e una grande festa finale nel palazzo del ghiaccio. La maggior parte delle manifestazioni si terrà nella hall del «Forum Freiburg». Il presidente del comitato organizzativo è Dominique De Buman. Preludio di questa grande festa sarà il congresso dei direttori d'orchestra che si terrà il 1./2 aprile del 2000 e durante il quale verranno resi noti i risultati del concorso riservato ai compositori. Questi ultimi sono invitati a comporre una marcia con il titolo «Friborgo 2001». Tra i cinque finalisti verrà scelto il vincitore di questo concorso.

Un computer per le scuole elementari

La Federazione ticinese delle Banche Raiffeisen, in collaborazione con le Banche Raiffeisen locali, ha promosso un'azione di sostegno ad alcune sedi di scuola elementare del nostro cantone, non ancora dotate di apparecchiature informatiche. Sulle 141 sedi di scuola elementare sono 111 quelle collegate alla rete telematica del centro didattico.

La cerimonia di consegna degli ordinatori – che servono in particolare per lo svolgimento dei programmi di italiano, matematica e studio dell'ambiente – si è tenuta lo scorso 27 gennaio nella nuova sede regionale dell'Unione, in via dei Gaggini 1 a Bellinzona.

L'apparecchiatura informatica (Power Mac G3, con modem e stampante a colori del valore di 4500 franchi) è stata consegnata ai docenti responsabili delle scuole elementari di Personico, Faido, Davesco-Soragno, Arzo e Morcote.

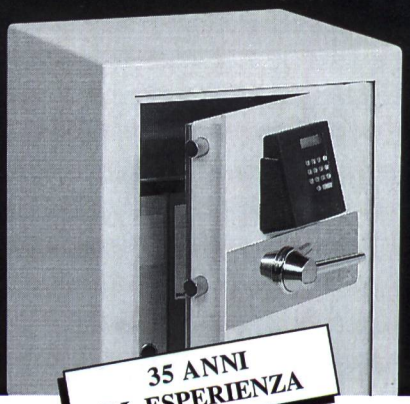
Il generoso omaggio della Federazione ticinese delle Banche Raiffeisen è da leggersi quale gesto di sostegno e di incoraggiamento per le sedi scolastiche periferiche, affinché, grazie all'informatica, abbiano accesso alla più ampia informazione e possano instaurare costruttivi contatti con altre sedi e utenti. In particolare esse potranno collegarsi con la rete telematica delle scuole elementari, grazie alla quale disporranno di una messaggeria elettronica e di una banca dati fornita di oltre 5000 documenti didattici.

L'Ufficio dell'insegnamento primario – ha ricordato nel corso dell'incontro il capo Mario Delucchi – si propone di collegare tutte le sedi di scuola elementare con direzione alla rete telematica entro il 2000.

Banca Raiffeisen Capriasca e Val Colla a gonfie vele

La cifra di bilancio 1998 della Banca Raiffeisen Capriasca e Val Colla è ancora una volta molto positiva con una crescita del 9 per cento, passando da 79,6 a 86,8 milioni di franchi; pure i crediti ipotecari hanno registrato un incremento importante pari al 7,7 milioni di franchi, assestandosi a 51,1 milioni. A fronte di questa importante richiesta i clienti hanno affidato alla banca nuovi fondi per 4,1 milioni di franchi, grazie ai tassi attrattivi offerti in particolare ai soci, mentre il finanziamento da banche è stato di 2,5 milioni di franchi. Il risultato lordo sfiora i 2 milioni e il margine degli interessi vi ha contribuito nella misura dell'83 per cento. L'utile lordo è passato da 712 mila a 829 mila franchi pari ad un aumento netto del 16 per cento. Grazie ad un miglior sfruttamento delle sinergie, i costi generali sono lievitati solo nella misura del 5 per cento: un aumento legato essenzialmente agli importanti investimenti logistici per la sistemazione della sede principale di Tesserete, come per esempio la posa di un bancomat. Gli sforzi intrapresi hanno dato i frutti sperati: nel 1998, 94 nuovi soci si sono aggiunti raggiungendo così le 1425 unità: il 14 per cento della popolazione del circondario è oggi socio della Banca Raiffeisen Capriasca e Val Colla che si appresta a festeggiare, il 10 aprile prossimo al Palazzo dei Congressi, il 50.mo della sua fondazione.

Solo una **cassaforte** che resiste ad un tentativo di scasso vale veramente il suo prezzo.



35 ANNI DI ESPERIENZA

HANS WALDIS

TRESORE·GMBH

Rivenditore in Ticino

SFS UNIMARKET AG
SFS ARTIGIANATO EDILE
Via Industria
6814 Lamone
tel. 091 611 91 60
fax 091 611 91 90

Se desiderate la nostra documentazione:

(p.f. da compilare in stampatello)

Nome

Cognome

Via/no.

CAP/Località

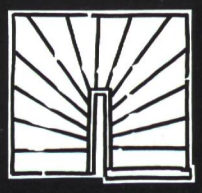
Telefono

Data

Firma

Scala a «L» ?

Scala a «U» ?



TREPPEN MEISTER

Nessun problema con il vostro professionista della scala!

Keller

Keller Treppenbau AG

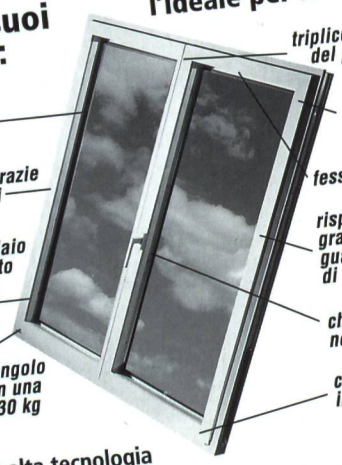
3322 Schönbühl Tel. 031 859 23 13
5600 Lenzburg Tel. 062 891 28 15
8953 Dietikon Tel. 01 741 50 52

I nostri clienti affermano:

„dörig isolux® è la miglior finestra"

l'ideale per le rinnovazioni

Questi i suoi vantaggi:



Le finestre di alta tecnologia

- protezione da ogni tipo di rumore
- protezione dai tentativi di effrazione: dörig, il primo fabbricante svizzero che ha superato le prove più severe delle norme DIN V 18054

dörig : il fabbricante di finestre svizzero più innovativo.

finestre e porte **dörig**

BUONO

50% di sconto sui vetri-eco.
Installate ora i nostri vetri ecologici: risparmiate soldi ed energia!
(non cumulabile)

5% di sconto per mancini!
Per ogni finestra ribaltabile in PVC con maniglia sull'anta sinistra.
(cumulabile, valido fino al 31.3.99)

espo-show
- S. Antonino (in allestimento)
- San Gallo-Mörschwil
- Zurigo
- Rickenbach/SO

dörig Ticino SA, telefono 091 840 11 35

Nelle foto due interni di Palazzo Gamboni.

Comologno e il «suo» Palazzo Gamboni

La Banca Raiffeisen Centovalli Pedemonte Onsernone ha recentemente offerto un generoso contributo (25 mila franchi) al Patriziato di Comologno per il restauro di Palazzo Gamboni. Il contributo è stato stanziato dallo speciale fondo del 40.mo della Banca.

L'edificio fu costruito negli anni 1770/72 da Giovan Antonio Gamboni di Comologno, commerciante in Francia ed associato alle famiglie Remonda di Comologno. Questo palazzo, grazie al rispetto dei suoi diversi proprietari, che conservarono ed aumentarono i suoi contenuti, ha mantenuto le caratteristiche originali, un luogo dove il tempo si è fermato, un patrimonio di storia e cultura. Il piccolo patriziato di Comologno, dimostrando viva sensibilità, ha deciso di acquistarlo e ristrutturarlo affinché possa diventare a tutti gli effetti patrimonio storico-culturale della comunità vallerana.

VACANZE INVERNALI IN VALLESE

Aparthotel

AMBASSADOR

Bellwald

- Un accogliente albergo per famiglie a 1560 m.s.m. nell'idilliaca località di Bellwald nell'alto Vallese.
- Vi attendono una regione innevata, sentieri per passeggiate, piste per sci alpino e sci di fondo direttamente davanti all'hotel, una calorosa ospitalità e un'eccellente cucina
- Tutte le camere da 1 a 6 persone sono dotate di televisione, telefono e balcone.

Informazioni e prenotazioni:

Famiglia Bernardette e Heinz Paris
Aparthotel Ambassador
3997 Bellwald/VS
Telefono 027 970 11 11, Telefax 027 970 11 00

Offerta «magia d'inverno» per i lettori di «Panorama»

valevole dal 20 marzo al 17 aprile 1999

Offerta settimanale (7 pernottamenti)
fr. 735.– a persona
Mini-soggiorno (3 pernottamenti)
fr. 360.– a persona
Vacanze pasquali (31.3–6.4.99, 6 pernottamenti)
fr. 630.– a persona

I prezzi comprendono: mezza pensione, servizio in camera, IVA, tasse, piscina coperta idromassaggio e parcheggio.

- **Bambini** (in camera con i genitori):
fino a 6 anni gratis
da 6 a 12 anni sconto del 50%
da 13 a 16 anni sconto del 20%

Foto: Rémy Steinegger

Primo Piano: Fra Roberto di Bigorio

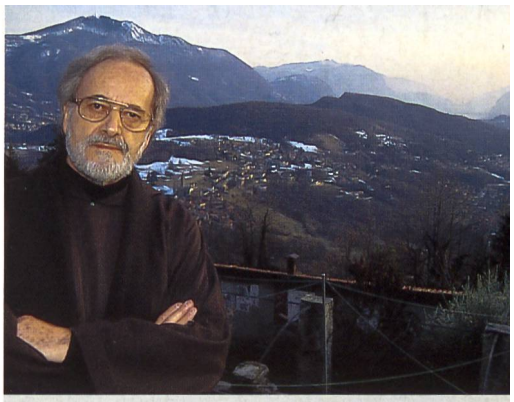
Vetrate, specchio dell'anima

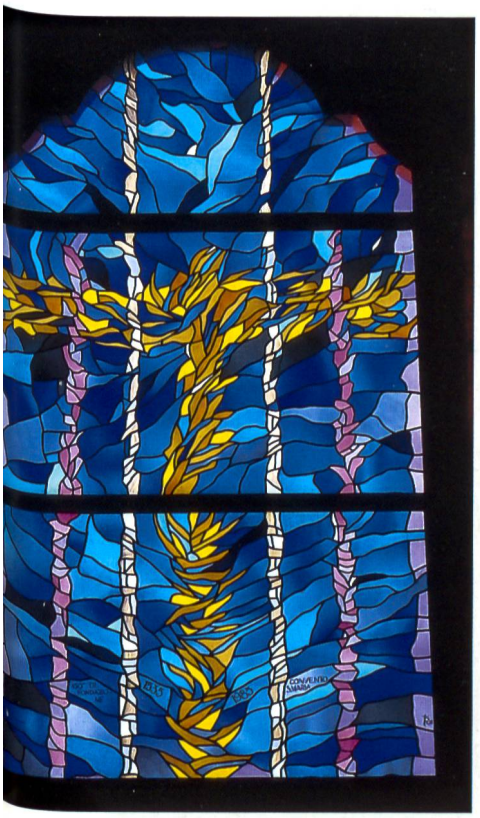
Cappuccino dal 1954 e responsabile del convento Santa Maria di Bigorio, Fra Roberto al fianco dell'attività religiosa ne ha sviluppata anche una artistica, diventando nel tempo famoso in tutta la Svizzera per l'originalità delle sue vetrate.

L'esigenza concreta di operare affonda le proprie radici in uno dei tanti insegnamenti lasciati in eredità da San Francesco d'Assisi, che dei Cappuccini (e più in generale dell'ordine dei frati minori) è stato il fondatore. «E voglio fermamente che tutti i frati lavorino di un lavoro quale si conviene all'onestà» sono le parole esatte. Fra Roberto, che nell'ordine è entrato nell'ormai lontano 1954, «spintovi dal contatto quasi quotidiano che da bambino avevo con questo ambiente e poi da una vocazione peraltro coltivata soprattutto nel tempo», le ha appunto fatte sue, sposandole poi, evidentemente, col proprio essere, combinandole cioè con quella vena artistica che è de facto una sua prerogativa, un input che gli ha sempre pervaso l'anima. Ed è proprio su questa simbiosi che l'attuale direttore del convento di Santa Maria, incastonato sopra il paese di Bigorio, ha costruito la propria storia e la propria figura di frate artista.

«Il disegno è una vocazione che sento dentro». «Ed è questo presupposto che

Le opere di Fra Roberto si trovano in Ticino, in Lombardia e nella Svizzera interna.





mi spinge a sviluppare quello che io definisco un dono, ad esternare insomma attraverso un'immagine, un segno, ciò che io sento dentro e che automaticamente capto da tutto quanto mi circonda. Ogni operatore artistico ha poi dei momenti di analisi interiore, che aiutano ad esprimersi con maggior impegno: il luogo in cui mi trovo, inoltre, facilita un certo tipo di espressione. Ma non gli darei un'importanza estrema, perché ci sono stati grandi artisti che hanno vissuto in mezzo ad una metropoli». È soprattutto una questione di feeling, insomma, tanto che il gesto artistico è dettato dalla spontaneità anziché dall'obbligo. Spiega ancora Fra Roberto: «È vero. Mi capita di trascorrere dei periodi abbastanza lunghi in cui non stendo una sola riga: ugualmente, però, lavoro interiormente, nel senso che guardo, leggo e mi documento. In un secondo tempo viene il momento giusto per buttar fuori quanto accumulato».

Fra Roberto ama sbizzarrirsi, esprimendo in più modi le proprie sensazioni. «Il primo è il disegno tout court. Si tratta di schizzi oppure disegni terminati su un tema ben preciso. Quando questa vena si esaurisce, passo alla scelta del colore e, in sostanza, alla progettazione vera e propria della vetrata (l'arte in cui mi sono specializzato), per poi costruirla definitivamente nell'atelier dell'artigiano con cui collaboro. Ma mi piace molto anche la pittura ad olio, il trovarsi davanti ad un cavalletto con una tela bianca e darle vita col proprio linguaggio: affinché un quadro si possa definire riuscito, non si deve... imbrogliare: è importante essere se stessi. E nei miei lavori io rivedo le mie ricerche, i miei dubbi, le mie gioie e le mie angosce davanti alla vita, come pure, in un certo senso, l'evoluzione che il mondo ha avuto in tutti questi anni».

Fra Roberto ha insistito su due filoni tematici ben definiti. «Ho fatto a lungo riferimento a grossi problemi come ad esempio i poteri ed il risultato che ne consegue, ovvero la morte. Ho preso lo spunto dalla figura del cardinale, sorta di emblema del potere all'interno della chiesa, nonché di quello spirituale che la chiesa stessa esercita sul popolo. E questo potere poteva appunto portare ad un risultato molto negativo, come il martirio, la sofferenza, la morte. Ultimamente, sulla base delle esperienze vissute e della necessità di non fossilizzarsi, prediligo invece l'aspetto più esaltante della vita, ovvero il trascendentale, la capacità di staccarsi dal terreno».

Sono le vetrate, principalmente nelle chiese, il... piatto forte della sua attività. Autodidatta, «giacché la possibilità di andare a Brera mi è stata negata in quanto contrastante col modo di pensare dell'ordine», ha avuto l'insegnamento di Hans Stocker a Basilea, quindi, in Ticino, ha frequentato lo studio dell'artista luganese Filippo Boldini. Il primo lavoro di Fra Roberto è rappresentato dalla vetrata per il convento di Wil (1961), quindi c'è stato tutto un fiorire di realizzazioni pratiche sparse un po' in tutto il Ticino, nella Svizzera interna ed anche in Lombardia. In questo periodo sta preparando una grossa opera per la Via Crucis di Brissago ed una per il Bré, lavori della durata di almeno tre anni: «In effetti sono molto impegnato, anche perché ho degli obblighi di consegna da rispettare. Parlerei, insomma, di un vero e proprio impegno anziché di un semplice divertimento, quello per intenderci che nasce trovandosi di fronte ad un foglio bianco ed una penna e che permette di esprimere autenticamente ciò che si ha dentro. Ma, sia chiaro, non mi lamento: in trent'anni ho avuto gioie enormi, sebbene non ci sia mai una soddisfazione totale davanti ad un lavoro terminato. L'inappagamento è d'altronde una prerogativa di un artista. L'opera più bella? Non ce n'è una in particolare: a me appaga l'idea che un mio lavoro, esposto in un luogo pubblico, comunichi tutti i giorni con la gente, dando loro determinate sensazioni ed invitandola alla riflessione».

OMAR GARGANTINI

Il convento e le sue attività

Non è sbagliato, affatto, definire famoso il convento di Santa Maria: si moltiplicano, infatti, le richieste di gruppi di studi e seminaristi di tutta la Svizzera (e fuori), con i quali è soprattutto lo stesso Fra Roberto (che si avvale della collaborazione di sei impiegati) a tenere i contatti, ad organizzare gli incontri ed a garantire l'accoglienza. Lo stesso convento organizza poi suoi seminari e sull'arco di un anno sono circa 3700 le persone che salgono al Bigorio per questo genere di attività.

Questo il programma previsto per il 1999:

> 27/28 marzo, 9/10 ottobre e 11/12 dicembre
Deserto: incontro con Dio (animatore Fra Roberto)

> 29 maggio, 4 settembre e 13 novembre
Il Simbolo (animatori Fra Giovanni Pozzi e Roberto Contini)

> 20/21 marzo, 8/9 maggio e 11/12 settembre
Meditazione cristiana (animatore Fra Andrea Schnöller)

> 29 novembre e 4 dicembre
Giorni di digiuno (assistenti dott. Jean Pierre Vermes e dott. Werner Nussbaumer)

> 17 aprile e 23 ottobre
Conoscere le religioni: **il buddismo** (animatore Bruno Tonoletti)

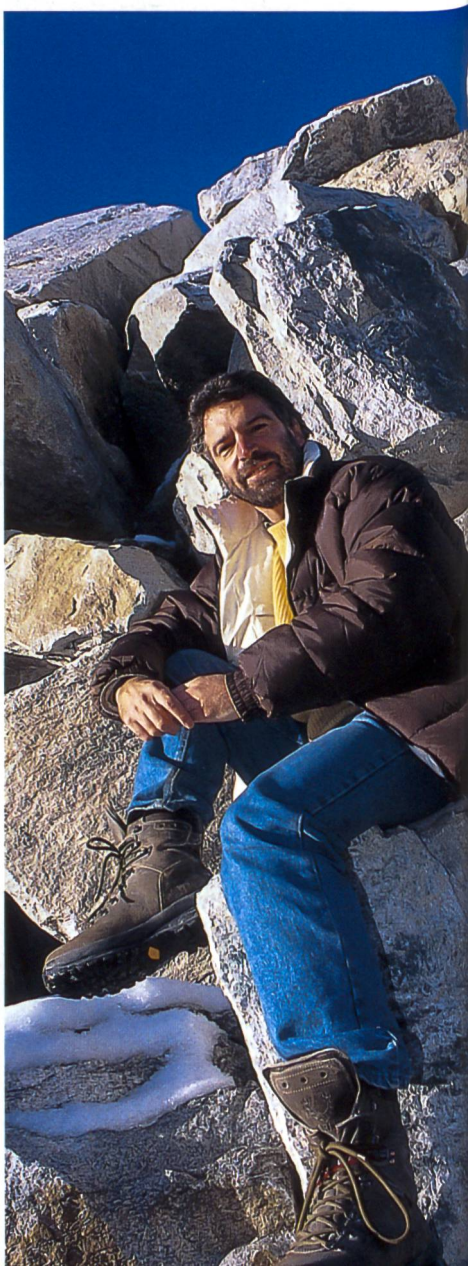
(gar.)

Giannini SA, una vera . . . roccia!

Fondata nel 1961, la ditta che estrae e lavora il granito a Lodrino è tra quelle che in Ticino vanno per la maggiore: grazie soprattutto ad un certo tipo di mentalità, che coniuga entusiasmo, lavoro intenso e spirito d'iniziativa.

Il naso rivolto all'insù, «appoggiato» ad una parete che sale perpendicolare per un centinaio di metri. Attorno, in un silenzio rotto solo dall'incessante lavoro delle scavatrici, soltanto granito, roccia d'estrazione vulcanica. Il simbolo, per antonomasia, della tenacia. Ma anche, se vogliamo e soprattutto dopo avergli parlato a lungo, un po' l'emblema della filosofia che anima Flavio Giannini, uno dei quattro fratelli (gli altri sono Claudio, Giuseppe e Dolores) che stanno spingendo l'azienda verso il 2000. Tenacia, appunto: nell'accoppiare, con umiltà molto ticinese, estremo realismo e spirito d'iniziativa, impegno massimo e perspicacia. Tradotto: la Giannini Graniti SA (una quarantina di uomini alle dipendenze comprendendo pure gli otto impegnati nella cava di Malvaglia – «acquisto» del 1992 – per una cifra d'affari che raggiunge i 3,5 milioni di franchi) la si può tranquillamente definire una ditta modello nel proprio settore, capace cioè di convivere con encomiabile aplomb con la terribile involuzione economica di questi anni '90. E, anzi, di avere una crescita lenta quanto progressiva, tanto da poter guardare al nuovo millennio con tante novità in cantiere.

Foto: Rémy Steinegger



La zona è ricchissima di materia prima. Come tutte le alpi occidentali, d'altronde. Composto da tre minerali (ortosio, quarzo e mica), il granito ha cominciato ad avere una sua precisa valenza economico-commerciale con l'apertura della galleria ferroviaria del San Gottardo. Chez-Giannini, invece, è stato il signor Bruno nel 1961 a dare il la, «e da allora l'azienda ha cominciato a farsi un nome. Grazie, oltre alla bontà del prodotto ed alla serietà che ne sta alla base, ad una costante espansione. Io credo molto nel marketing come risorsa per una continua crescita ed è con questo credo che partecipiamo regolarmente a fiere ed esposizioni, in Svizzera ed all'estero. Proprio per farci conoscere ed allacciare contatti: posso confermare che questa scelta è molto pagante», dice proprio il 45.enne Flavio Giannini, pure presidente dell'Associazione Industrie Graniti e Marmi cantonale. Ed ha ragione, tenendo conto di un semplice dato: in Ticino sono circa 450 le persone impiegate nel settore, la Giannini SA ne rappresenta perciò un buon 10%.

La scelta dei prodotti che si ottengono col granito è vastissima. Si possono fare bordure stradali, pavimenti e rivestimenti interni, bagni, caminetti in pietra, arredi esterni in lastricati, pergolati, tavoli e panchine, «a partire dall'estrazione, che costituisce la prima di alcune distinte fasi. Noi la facciamo col filo diamantato, uno degli ultimi ritrovati della tecnica negli ultimi dieci anni e che noi siamo stati i primi ad introdurre in Europa in collaborazione con una ditta belga. I risultati sono nettamente migliori, soprattutto nel rapporto resa-produzione». La Giannini «mangia» annualmente 5000 metri cubi di montagna e lo scarto è legato alla venatura naturale della montagna: «negli ultimi 18 mesi ci siamo imbattuti in un filone non certo eccezionale, che ci porta cioè a scartare l'80% del materiale estratto! Solo grazie alle riserve accumulate in precedenza è stato possibile far fronte a questo problema. Con l'esperienza pratica e l'osservazione diretta della montagna, è comunque possibile prevedere questo tipo di difficoltà e, appunto, a porvi rimedio». I grossi blocchi estratti vengono poi sezionati in parti più piccole (con esplosivo e perforatrici) e, quindi, inizia la lavorazione vera e propria. «A breve termine, probabilmente insomma già quest'anno, in collaborazione con altre ditte della regione dovrebbe tra l'altro essere possibile creare quel Centro di Lavorazione del granito che è un mio pallino da parecchi anni. Un po' una ditta di servizio, cui rivolgersi portando i blocchi di granito per farli tagliare, lucidare, bocciardare, ecc., per poi riprenderli e proseguire il lavoro nel proprio laboratorio. È un investimento notevole, ma che favorirebbe il mantenimento dei posti di lavoro in loco: attualmente, infatti, per certi tipi di lavorazione i costi ci impongono di indirizzarci in Italia. Si tratta inoltre di far passare un messaggio improntato alla collaborazione reciproca: finora si è stati abituati a guardare solo al proprio orticello, mentre sarebbe auspicabile cominciare a lavore insieme».

Ma a chi si indirizzano i prodotti della Giannini SA? «Noi siamo aperti a tutta la clientela, chiunque può perciò servirsi da noi. Diciamo comunque che esiste un rapporto di collaborazione con alcuni rappresentanti in certe zone, mentre in altre, in particolar modo in Romandia, abbiamo dei depositi nostri, con relativi rivenditori e trasportatori. E proprio nella Svizzera francese siamo arrivati ad avere fino al 50% complessivo del nostro mercato: poi c'è stato un autentico tracollo economico nella regione di Ginevra e quasi tutti i canali di vendita si sono chiusi, senza dimenticare che dall'Italia arriva una concorrenza a dir poco spietata. Di conseguenza abbiamo cercato nuove soluzioni ed ora intendiamo rivolgerci anche all'estero, per arrivare ad un 15–20% della cifra globale della nostra produzione: alla Germania, in primis, ma anche a tutti quegli stati che hanno un certo tenore di vita. E, dulcis in fundo, stiamo cominciando a penetrare pure il mercato americano. Per superare crisi contingenti o regionali, è del resto importante aprirsi più sbocchi: noi, per fortuna, ci riusciamo e quindi siamo ancora... vivi».

OMAR GARGANTINI

Il granito ticinese piace alla Romandia

La ditta Giannini SA è stata fondata nel 1961 ed ha la sua sede a Lodrino. Per l'estrazione e la lavorazione del granito vengono impiegati 40 uomini e la cifra d'affari si aggira sui 3,5 milioni di franchi. In questo settore in Ticino lavorano 450 persone, la Giannini costituisce perciò circa il 10 per cento degli impieghi. Oltre 5000 metri cubi di montagna vengono scavati ogni anno e con il granito di qualità si producono bordure stradali, pavimenti e rivestimenti interni, bagni, caminetti in pietra, arredi esterni in lastricati, pergolati, tavoli e panchine. Il mercato principale della ditta Giannini SA è costituito dalla Romandia, che assorbe il 50 per cento della produzione «made in Lodrino».

Granito, simbolo per antonomasia della tenacia.

Al lavoro, casalinghe e casalinghi!

Usando alcuni accorgimenti e servendosi dei prodotti giusti, le imminenti pulizie di primavera saranno svolte in maniera più efficiente, e soprattutto senza danni per la salute e l'ambiente. Per evitare possibili inquinamenti alle canalizzazioni, conviene impiegare prodotti ecologici, senza eccedere nel dosaggio.

Foto: Maja Beck

I primi raggi del tiepido sole primaverile portano tutto alla luce: polvere negli angoli e sotto i mobili, macchie su tappeti e parquet, vetri ricoperti da una patina di sporco, tracce di grasso sulla cappa della cucina. È giunto il momento delle grandi pulizie, l'appuntamento di primavera con spazzole e spazzoloni, per tirare a lucido la casa o l'appartamento. In quest'occasione, di solito si va a scovare lo sporco anche in quegli angoli, dove altrimenti lo straccio non arriva mai.

Un intero arsenale di prodotti detergenti. Ogni medaglia ha tuttavia il suo rovescio e le grandi pulizie non fanno eccezione: l'uso pro capite dei detersivi è più che raddoppiato in Svizzera negli ultimi vent'anni e oggi è pari a 8,4 kg l'anno. Soprattutto per le pulizie di primavera, si impiega di solito un vero e proprio arsenale di detersivi, dal comune sapone ai prodotti speciali per rimuovere questo o quello sporco.

Se si fa uso di prodotti poco biodegradabili o contenenti sostanze tossiche, essi vanno direttamente nelle canalizzazioni, gravando sulle fognature e sugli impianti per le acque chiare. «Di recente i prodotti detergenti sono però stati notevolmente migliorati. La maggior parte dei detersivi multiuso, quelli per lavare le stoviglie, e i saponi per pulire i pavimenti sono oggi poco nocivi», sottolinea Marcel Oderman, della sezione Consumi e Ambiente del WWF.

Funziona anche senza la chimica. Dal punto di vista ecologico, è tuttavia opportuno evitare di strafare, esagerando nel dosaggio del prodotto impiegato. Con alcuni semplici accorgimenti, in genere si riesce ad avere la meglio anche sulle macchie più ostinate, senza stare a fregare per ore. Ad esempio, versando su un punto particolarmente difficile il detersivo comunemente usato e lasciandolo agire per qualche tempo, di solito si riesce a rimuovere più facilmente lo sporco. E per pulire un sifone otturato, basta un'operazione meccanica: lo si apre e lo si pulisce, oppure lo si stura con una ventosa di gomma.

Chi, colto dal furore delle pulizie di primavera, decide di avvalersi solo del proverbiale «olio di gomito», deve però avere una condizione fisica vicina a quella di uno sportivo. D'altro canto, questo procedimento evita l'uso di detersivi chimici potenzialmente dannosi. Vale inoltre la pena di usare strofinacci in microfibre: siccome questo tipo di materiale trattiene lo sporco, esso pulisce meglio e aiuta a risparmiare sul detersivo. «È inoltre importante ricordare che non è assolutamente necessario impiegare un prodotto speciale per ogni tipo di sporco», afferma Marcel Odermatt. Acquistati e usati poche volte, questi detersivi rimangono spesso chiusi in un armadio per anni e magari finiscono nel sacco della spazzatura, invece che in quello per la raccolta dei rifiuti speciali.

I prodotti detergenti hanno generalmente la seguente composizione: sostanze attive nell'acqua (tensioattive), profumi, coloranti, altri additivi o sostanze per addolcire l'acqua e, naturalmente, molta acqua. Per acquistare i prodotti più ecologici, basta leggere l'etichetta, che indica il contenuto e il grado di tossicità. «Dovremmo rinunciare ai coloranti e ai profumi chimici, se vogliamo essere coerenti», sottolinea Marcel Odermatt. Per dare al prodotto una piacevole fragranza, sono altrettanto indicati i profumi naturali, mentre i coloranti sono del tutto superflui.

Quali prodotti sono indispensabili? Per le grandi pulizie di primavera, è in primo luogo necessario un buon detergente ecologico multiuso: è adatto per i mobili, le superfici laccate e sintetiche, nonché per il pavimento e le piastrelle di cucina, bagno e WC. Consigliamo inoltre l'impiego di un sapone tenero come quelli in vendita da Migros e Coop, nelle drogherie e in altri negozi.

Questo sapone pulisce a fondo pavimenti di legno e di pietra, ceramica, materiali sintetici ecc. Essendo leggermente grasso, esercita anche un'azione protettiva. Questo prodotto è tuttavia una sostanza alcalina e può dunque causare irritazioni alla pelle. Le persone predisposte dovrebbero pertanto proteggersi, indossando guanti di gomma o, se necessario, optando per un detergente multiuso. Il sapone liquido comporta maggiori problemi di trasporto e di imballaggio, ma è molto più facile da dosare.

Per rimuovere le incrostazioni di sporco più difficili, sono indicate le polveri o le creme abrasive. Esse sono composte da detergenti multiuso e da sostanze minerali, che potenziano l'azione dello sfregamento meccanico. Attenzione però con l'acciaio inox, la ceramica, lo smalto della vasca da bagno o i rubinetti: alcune polveri abrasive possono graffiare questi materiali. Su una superficie anti-graffio, anche una spugnetta abrasiva con un po' di sapone tenero fa lo stesso servizio.

In generale, i prodotti abrasivi non sono adatti per le superfici sintetiche. E nemmeno per i fornelli in vetroceramica o per le parti smaltate della cucina elettrica o a gas, a meno che si tratti di una crema o di un latte abrasivo messi a punto appositamente per tale scopo. Il grasso sui fornelli si toglie con un detergente multiuso o con un po' di sapone tenero diluito.

Aceto e limone. Per togliere il calcare da rubinetti, lavabo e lavandini, sono particolarmente indicati l'acido acetico e l'acido citrico, due sostanze facilmente degradabili. Su rubinetti poco cromati o su quelli di bronzo, è tuttavia meglio usare solo un po' di aceto diluito, perché l'aceto allo stato puro può danneggiare questi materiali.

Se la cappa della cucina è ricoperta da una patina di grasso che si fatica a rimuovere, consigliamo di provare con lo spirito da ardere, una sostanza che scioglie il grasso e i depositi di sporco più difficili. Agisce bene anche su finestre e specchi (1 dl di spirito da ardere in 3 dl di acqua). Anche per la cappa della cucina, si ottengono risultati eccellenti, applicando preliminarmente un detersivo multiuso o un po' di sapone tenero, e lasciando agire per qualche tempo.

Impiegando lo spirito da ardere occorre fare molta attenzione, trattandosi di una sostanza infiammabile. In ogni caso, vale sempre la seguente regola: tutti i prodotti per le pulizie vanno conservati al di fuori della portata dei bambini!

JÜRG ZULLIGER

Una lettura utile

Koch, Klopfleisch, Lahl: Il pericolo abita con noi. 500 consigli per salvare l'ambiente di casa nostra, Edizioni Elvetica 1987.

Un libro ricco di utili consigli per la casa e di informazioni sui prodotti di uso comune nell'economia domestica, in un'ottica ecologica.

Sono disponibili ancora alcune copie presso le Edizioni Elvetica, telelefono 091/683 50 56.

Ladri non fanno nessuna distinzione tra inquilini e proprietari. *Noi della Mobiliare invece sì.*

Mobi*Casa*

***La* Mobiliare**

la certezza di essere ben assicurato

Il valore assicurativo non è il valore di mercato

Da poco chiunque è in grado di fare una stima del proprio immobile, avvalendosi di sussidi semplici, che tuttavia non sostituiscono la valutazione di un esperto in materia.

Ogni proprietario, di tanto in tanto, si chiede certamente se il valore della sua casa è aumentato o diminuito. La stima dell'immobile è importante soprattutto per coloro che stanno vagliando le offerte del mercato o che intendono vendere uno stabile di loro proprietà. Lo stesso discorso vale nel caso della divisione di un'eredità, un divorzio o se sono in corso trattative di finanziamento con una banca. Siccome il valore immobiliare dipende fortemente dall'andamento della congiuntura, dalla posizione, dall'età e dallo stato dell'oggetto, stabilire il valore della casa è tutt'altro che facile.

Il metodo del valore reddituale. Un dato comunemente diffuso è certamente il valore assicurativo dell'immobile, che corrisponde al costo netto del ripristino dell'edificio in caso di danni. Questa cifra non ha nulla a che vedere con il prezzo dell'oggetto sul mercato. Il valore assicurativo dell'immobile non tiene conto del valore del terreno, dei costi di sistemazione esterna e delle infrastrutture di accesso. Recentemente è aumentata l'importanza del metodo del valore reddituale, impiegato per gli investimenti immobiliari.

Questo metodo capitalizza il valore dei proventi annuali – ad esempio di un edificio dato in locazione – in base a un determinato tasso d'interesse (detto tasso di capitalizzazione). Nel caso di una casa plurifamiliare con un introito annuo in affitti pari a 240 000 franchi, ponendo un tasso di capitalizzazione del 7 per cento, si ottiene un valore reddituale di 3,4 milioni di franchi.

Valore reale per la proprietà abitativa. Per un'abitazione propria, non ha invece molto senso calcolare il valore reddituale, perché tali oggetti di solito non vengono dati volontariamente in locazione. Qui entra in considerazione il metodo del valore reale.

La stima si calcola sulla base del valore effettivo dell'oggetto, tenendo conto delle spese d'impianto o di ripristino. La cifra include il valore del terreno, i costi di costruzione – principali e accessori – e delle infrastrutture d'accesso. Lo stato generale dell'edificio e il suo eventuale bisogno di ristrutturazione hanno un ruolo importante. La stima prende dunque in considerazione anche l'età e le condizioni dei singoli elementi della costruzione, le infrastrutture tecniche, l'isolamento termico e acustico, ma anche l'obsolescenza di materiali e colori, non più adeguati al gusto moderno. Nel calcolo influiscono inoltre le informazioni sul mercato locale degli immobili e sulla posizione dello stabile in questione: il prezzo del terreno verrà ad esempio valutato in linea con lo standard locale. La stima di una casa unifamiliare – effettuata da un professionista (architetto, consulente bancario, esperti dell'Associazione dei proprietari fondiari o da un fiduciario indipendente del ramo immobiliare) – viene a costare da 800 a 1200 franchi. **JÜRG ZULLIGER**

Foto: Maja Beck

Stime con il metodo del «fai da te»

Da poco tempo, il mercato offre vari sistemi che dovrebbero permettere a chiunque di fare una stima approssimativa della propria casa, calcolandola personalmente (Immotax) o via Internet, mediante la compilazione di un questionario (Wüest & Partner).

Il vantaggio di questi metodi è l'estrema convenienza del prezzo. Lo svantaggio è la mancanza della consulenza individuale di un professionista che valuta l'oggetto direttamente sul posto. Alla fine, la «stima» potrebbe risultare ben lontana dalla realtà.

> Immotax (in tedesco o francese) è ottenibile presso:
Bracher und Partner AG,
Weissensteinstrasse 15, 4503 Soletta,
tel. 032/625 95 95, fax 032/625 95 90,
Internet: www.immotax.ch

> Wüest & Partner (solo in tedesco),
Rauminformation,
Gotthardstrasse 6, 8002 Zurigo,
tel. 01/289 90 00, fax 01/289 90 01.
Per 90 franchi, Wüest & Partner offrono su Internet una stima on line, all'indirizzo:
www.wuestundpartner.com

Giardino

Le magnolie dell'imperatore

La stupefacente magnolia è una delle piante più antiche e più belle, anche grazie ai suoi fiori. Al tempo della dinastia cinese le magnolie erano riservate solo all'imperatore che, nel lontano 11. secolo, le donava quale importante onorificenza.

Le magnolie sono degli impressionanti cespugli fioriti che si ingrandiscono sempre più col passare degli anni.

Le incantevoli magnolie esistono nei più svariati colori e forme.

Le magnolie stellate fioriscono a partire da marzo e sono adatte, in particolare, a piccoli giardini.

Marco Polo menzionava questa meravigliosa pianta già nelle sue pagine di viaggio. Ma solo nel 1780 la magnolia sbarcò in Europa. Karl von Linné la chiamò allora «magnolia» in onore del francese Pierre Magnol (1638–1715), l'allora direttore del giardino botanico di Montpellier.

Nella famiglia della magnolia si contano 75 specie che crescono perlopiù nelle zone tropicali. Alcune si sono adattate anche alle nostre latitudini. L'unica condizione è quella di avere un posto protetto e soleggiato. Vale la pena chiedere consiglio ad un vivaista. Si possono addirittura trovare delle stupende magnolie che crescono in vasi.

Fiori sensibili al gelo. In ben 200 anni di coltura di magnolie in Europa si sono ottenuti i più svariati incroci: dalle graziose magnolie stellate dell'altezza di un metro fino alle sempre verdi di Grandiflora che raggiungono i 15 metri d'altezza. I fiori profumati e a forma di tulipano si trovano nelle varie sfumature dal bianco al rosa fino al porpora. La fioritura, a dipendenza della specie, va da aprile ad agosto.

I fiori bianchi e rosa delle magnolie stellate sbocciano già a fine marzo. Una posizione ben protetta è molto importante per questa qualità precoce, perché tutti i boccioli di magnolie non sono resistenti al gelo.

La maggior parte delle magnolie non amano il calcare e quindi germogliano in terra ricca di humus e leggermente acida. Le magnolie preferiscono un'ubicazione umida altrimenti devono essere bagnate regolarmente in caso di siccità.

Si pianta a fine marzo. Quando la terra è ben riscaldata, a partire da fine marzo circa, si possono piantare le magnolie. Dopo la posa bisogna bagnarle abbondantemente e proteggerle dal vento freddo, finché non siano cresciute abbastanza.

Per un piccolo giardino si adattano in particolare, oltre alla magnolia stellata, la magnolia liliflora e le sue ibride. Queste arrivano fino ad un'altezza di tre metri. La liliflora x stellata «Betty» è un cespuglio che cresce moltissimo e le sue foglie sono lucide e di colore verde scuro. A fine maggio i suoi boccioli si aprono trasformandosi in bellissimi fiori violetto-rosa con un diametro di 18 centimetri. Fiorisce più a lungo ma però in dimensioni più piccole la «Susan». I suoi boccioli rossi diventeranno fiori di un profondo color porpora.

Fiori di magnolia in estate. Ancora poco conosciuta è la magnolia sieboldii, che è anche indicata per grandi vasi da balcone o terrazzo. I suoi fiori bianchi e a forma di calice sbocciano in giugno e luglio. Hanno un buon profumo di limone mentre il loro stame rosso carminio crea un bellissimo contrasto con i petali di colore madre perla.

Anche in ottobre la sieboldii riesce ad adornare il suo cespuglio con frutti rosa che mostrano, al loro interno, dei semi arancio-rossi.

EDITH BECKMANN

Salute & Benessere

Conoscete ThermalBaden?

Dove già agli inizi del medioevo la gente si ritrovava per rilassarsi nelle acque termali di Verena, oggi c'è il romantico albergo Verenahof con la sua piscina termale e un centro di salute e benessere.

Godersi benessere e salute è la promessa dei bagni termali di Baden. Da secoli, infatti, l'acqua più ricca di minerali di tutta la Svizzera, sgorga da 19 sorgenti termali.
Assolutamente incontaminata e meravigliosamente calda (36°C) come vuole la tradizione di Santa Verena che la considerava una vera benedizione. Un viaggio esplorativo in quest'oasi di benessere alle porte di Zurigo è consigllabile. ThermalBaden è raggiungibile in poco tempo sia con mezzi pubblici che privati.

L'albergo Verenahof offre tranquillità e relax in un ambiente discretamente lussuoso. In stile Belle-époque il romantico albergo Verenahof è situato nel centro pedonale con accesso diretto alle terme come anche alle moderne strutture della palestra e del centro terapeutico. Medici e personale specializzato si occupano del benessere degli ospiti dell'albergo Verenahof, curandoli e "coccolandoli" con massaggi, fanghi, impacchi e terapie rivitalizzanti. L'offerta dell'albergo Verenahof è ampia: salone di bellezza, sauna, solarium e naturalmente un'ottima cucina con ingredienti sempre freschi (a richiesta anche piatti dieteticl), con menu vegetariani e menu completi a scelta.

ThermalBaden offre diversi svaghi come cinema, teatro, casinò, mostre d'arte e musei per un programma culturale variegato. Sulle rive della Limmat o sulle colline circostanti si possono fare meravigliose passeggiate. Inoltre la località è un punto di partenza privilegiato per escursioni giornaliere.

Mi piacerebbe ricevere una documentazione sulla località ThermalBaden:

Nome, cognome .....

Indirizzo .....

CAP/Località .....

Spedire a: Hôtel Verenahof
ThermalBaden
5400 Baden

PA 3/99

Le offerte per un fine settimana partono già da **fr. 298.-** (due notti/tre giorni incl. mezza pensione, bagni termali, sauna, fitness e tante altre possibilità). Desiderate una documentazione completa? Chiamate lo 056 203 93 93 oppure spedite il tagliando di ordlnazione soprastante.

Regalatevi un soggiorno per il corpo e l'anima al Verenahof!

Albergo Verenahof,
5400 Baden
Tel. 056 230 93 93

Ve lo siete meritati!

Linguaggio giovanile

«Vai tra', che sei mitico!»

Il linguaggio giovanile è un repertorio di parole ed espressioni sempre rinnovate con un'inarrestabile creatività. Un esercizio linguistico che viaggia di bocca in bocca e che garantisce ai giovani un'identità e un'indipendenza. Ma attenzione a non oltrepassare i limiti, perdendo il rispetto di genitori e adulti in genere.

Come i suoi coetanei, anche Giulia, 18 anni, si esprime secondo il linguaggio giovanile in voga al momento. E così, la lezione noiosa diventa «un pacco», l'amico raffreddato «è marcio» e il ragazzo che le piace tanto «l'attizza una cifra». E ancora: con la «mitica» amica del cuore si va a una festa «da panico» (favolosa) e si torna «un po' fuori e in coma» (leggermente brille e stanche).

Info

E come scrive il gruppo di studenti del corso opzionale di III del Liceo di Mendrisio, chi volesse «passare un momento di sciallo libidinoso senza precedenti» può acquistare nelle librerie del Mendrisiotto il Vocabolario del linguaggio giovanile, 1998, Edizioni Tettamanti, fr. 12.–.

Chi invece «palleggia» internet, può sbizzarrirsi aggiungendo nuovi termini al primo dizionario on line del linguaggio giovanile, creato due anni fa da Michele Cortelazzo, studioso di Filologia neolatina dell'Università di Padova. L'indirizzo è il seguente: www.maldura.unipd.it/giov.

Il malcapitato imbranato di turno, viene apostrofato con tutta una serie di termini che ricordano il regno animale: si va dalla «cozza» al «mollusco», passando per «larva». Mentre colui che è abile in qualcosa è un vero «gallo» e il passante che non segue i canoni della moda è vestito da «truzzo».

Se da una parte, il linguaggio giovanile è divertente e fantasioso, dall'altra è spesso e volentieri intriso di volgarità e termini considerati poco ortodossi, dagli adulti.

Quello che non bisognerebbe dire, affascina... Le parole oscene, per i piccoli o i giovani, sono in genere considerate affascinanti perché attraverso ad esse si attira l'attenzione o comunque si scatenano reazioni indignate.

«Dal punto di vista psicologico il lessico giovanile va letto» – sottolinea Francesco Bianchi, professore di italiano del Liceo di Mendrisio nella prefazione al Vocabolario del linguaggio giovanile – «come una ricerca di costruzione di una propria identità, contraddistinta dallo spostamento dei modelli di riferimento e di comportamento dalla famiglia al gruppo di coetanei; questo spiega la duplice funzione del linguaggio giovanile, ovvero quella di coesione (all'interno del gruppo) e di contrapposizione (all'esterno)». Da evidenziare che la regionalità o addirittura la microregionalità, risulta essere forse il carattere peculiare del linguaggio giovanile.

«Sexualese, sborniese, ecc.» Fra le aree semantiche, un grosso spazio, lo occupa il «sexualese»: parole scabrose legate al sesso o al rapporto con l'altro sesso) o lo «sborniese», una delle attività preferite da molti giovani: abbondanti bevute e le tristi conseguenze. Anche il «droghese» è un'altra area semantica che ospita numerose parole e poi ci sono le famose parolacce: secondo Francesco Bianchi, «da troppe parti si tende a identificare il linguaggio giovanile con il turpiloquio puro e semplice...: la parolaccia non va certo incoraggiata, né passivamente accettata come fenomeno sociale ma non va nemmeno demonizzata né attribuita alla sfera del linguaggio giovanile, che merita maggiore considerazione di quella censoria e perbenista che qualche benpensante le riserva...».

Questo non significa che la comprensione dei genitori o degli adulti deve essere assoluta. I genitori dovrebbero reagire soprattutto agli insulti e anche dar sfogo alla loro rabbia. Quando i limiti vengono oltrepassati, l'adulto deve chiarire la sua posizione dichiarando che non tollera un certo tipo di linguaggio. Anche

Noi raga parliamo così!

Raga	ragazzi
Vai tra'	stai tranquillo
Ciocco	incidente
Fattone	tossicodipendente
Sciroccato	fuori di testa
Sciacquati!	vattene!
Sbragarsi	ridere,divertirsi
Truzzo	poco alla moda
Mitico	favoloso
Pizz	accendino
Strippo	cosa che piace
Demens	demente
Allargarsi	montarsi la testa, avere troppa confidenza
Berscia	sbornia
Laido	sporco, lurido
Sciallarsi	mettersi a proprio agio

perché, secondo gli psicologi, i giovani hanno bisogno di una reazione, affinché sappiano fin dove si possono spingere. Va comunque considerato che anche il linguaggio degli adulti, o dei genitori in particolare, dovrebbe mantenersi entro dei limiti accettabili ed essere da esempio per i figli.

«Linguagiovani» on line. «Il linguaggio giovanile è ironico e spesso autoironico» – scrive Michele Cortelazzo, professore di grammatica italiana all'Università di Padova – «e fatto di un impasto di diverse componenti: forme dialettali, forme gergali tradizionali, forme innovanti, inserti dalla lingua dei mass-media e dalle lingue straniere; fra queste una componente essenziale è quella dell'italiano colloquiale, informale, spesso con tratti scherzosi». La conferma, se ancora ce ne fosse bisogno, la si ottiene, collegandosi con il sito internet www.maldura.unipd.it/giov: il primo dizionario on line del linguaggio giovanile, creato due anni fa dal prof. Michele Cortelazzo e che permette a chiunque di aggiungere nuovi termini: parole da affiancare a quelle già esistenti o da sostituire ad altre cadute in disuso. Un modo per garantire al lessico dei giovani, contraddistinto da un'inarrestabile creatività, di continuare a vivere e forse per fermare, un attimo di più, espressioni votate ad una brevissima esistenza.

LORENZA PEZZANI

Monete da collezione:
un pezzo di storia fra le mani!

Da oltre 50 anni ci occupiamo dei collezionisti di monete in tutto il mondo:

- Monete dell'antichità , del medioevo e dell'era moderna fino al 1850 circa
- Medaglie
- Monete svizzere e medaglie fino al 1850

- Vendita, aste, stime, perizie, consulenza, acquisto di pezzi singoli e di intere collezioni

Münzen und Medaillen AG Basel, (Dr. Bernhard Schulte/Dr. Hans Voegtli),
Malzgasse 25, Casella postale 3647, 4002 Basilea,
telefono 061/272 75 44, fax 061/272 75 14

Per le vostre inserzioni: Panorama.

KRETZ AG, Verlag und Annoncen, General Wille-Strasse 147, Postfach, CH-8706 Feldmeilen, tel. 01 923 76 56, fax 01 923 76 57

JACQUES du MANOIR

JACQUES DU MANOIR HA PRODOTTO PER IL CINQUANTESIMO GIUBILEO DELLE FERROVIE FEDERALI SVIZZERE E PER IL CENTOCINQUANTESIMO DELLA NASCITA DEL GOVERNO FEDERALE, DUE OROLOGI DA TASCHINO.

SI TRATTA DI OROLOGI SVIZZERI AL CENTO PER CENTO, CON CASSA REALIZZATA A DOPPIA CALOTTA, ATTRAVERSO LA QUALE SI INTRAVVEDE IL MOVIMENTO D'OROLOGERIA DIE 16 1/2 UNITÀ.

IL MODELLO DELLE FERROVIE È IN EDIZIONE LIMITATA A 1997 PEZZI MENTRE QUELLO DEL GOVERNO FEDERALE A 1998 PEZZI. OGNI OROLOGIO VIENE FORNITO CON UNA CATENELLA IN UN ASTUCCIO. AMBEDUE I MODELLI SONO DISPONIBILI ANCHE AL QUARZO; IN QUESTO CASO L'EDIZIONE NON È LIMITATA. LA CASSA DEI MODELLI AL QUARZO NON HA UNA DOPPIA CALOTTA.

UN'IDEA REGALO PERFETTA.

- OROLOGIO AL QUARZO MODELLO A E C:
  FR. 129.–/AL PEZZO
- OROLOGIO MECCANICO MODELLO B E D:
  FR. 298.–/AL PEZZO

Quadrante modello B e D

Quadrante modello A e C

TAGLIANDO DI ORDINAZIONE (invio contro rimborso esente spese di porto)

Nome: .....

Cognome: ..... Modello al quarzo A ..... fr. 129.–/al pezzo

Via: ..... Modello meccanico B ..... fr. 298.–/al pezzo

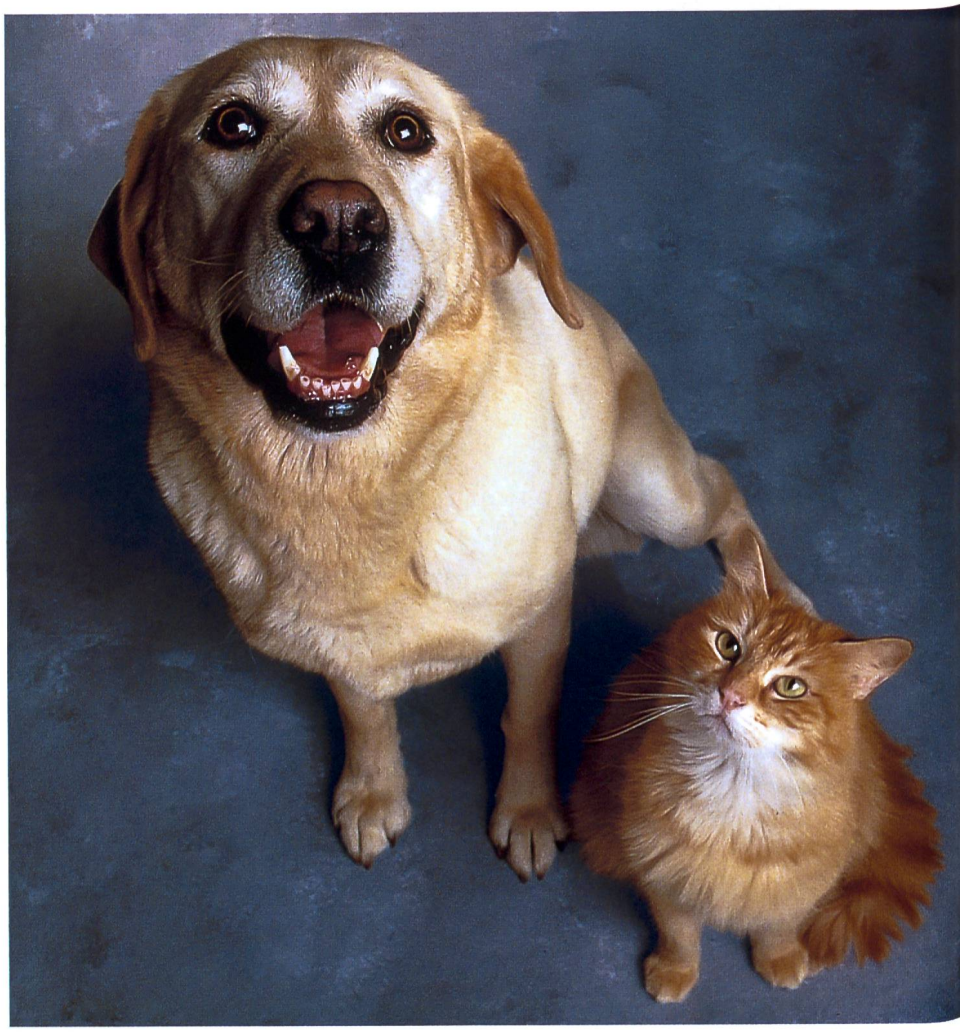
CAP/località: ..... Modello al quarzo C ..... fr. 129.–/al pezzo

Firma: ..... Modello meccanico D ..... fr. 298.–/al pezzo

Da spedire a:
Jacques BOEGLI SA
Rue Centrale 47
2740 Moutier
tel. 032/ 494 60 40
fax 032/ 494 60 44

Quando Rex e Miu vanno in crisi

Quando i problemi di comportamento di un cane o di un gatto non sono riconducibili ad uno specifico aspetto medico, spesso i loro proprietari si rivolgono ad uno psicologo per animali. Verena Grünig è una di questi e da tre anni lavora a Sciaffusa. Grazie all'ampio ventaglio di offerte si indirizza ad una grande fascia di clientela che chiede aiuto per la propria bestiola.



Pascha, il nostro incrocio pastore, non riesce più a stare da solo», racconta disperata la sua padroncina, parlando al telefono con Verena Grünig. Ed anche se tutta la famiglia adora l'ex trovatello, il comportamento del cane comincia ad essere snervante. Se lo si lascia da solo per pochi minuti combina un sacco di guai. Il proprietario del cane si lamenta: «Pascha rosicchia le gambe del tavolo, graffia gli stipiti delle porte e strappa le cornici dei quadri.»

Dolori alla base dell'agitazione. La famiglia cominciò a meditare sulle varie possibilità per contenere i danni causati dal cane. Per qualche tempo Pascha fu tenuto legato, ma senza successo. In seguito gli fu consentito di dormire nella camera da letto, con la speranza che questo strappo alla regola gli garantisse più sicurezza. Ma anche questo provvedimento non diede il risultato sperato, cioè quello di tranquillizzare la bestiola. Per il suo padrone non restavano, in questa situazione all'apparenza senza via d'uscita, che due possibilità: o dar via il cane o sopprimerlo.

Verena Grünig motivò allora i proprietari di Pascha a cercare le cause dello snervante comportamento del loro animale. Con successo. Quando un veterinario visitò il cane su consiglio della psicologa per animali, furono diagnosticati dolori alla schiena e un'infiammazione alla gola. Per questi motivi la povera bestiola non riusciva a riposare di notte e combinava pasticci. Questi dolori furono curati e Pascha guarì velocemente.

Piccolo locale quale tana sicura. Anche contro la paura dell'abbandono la famiglia trovò gradatamente un rimedio per Pascha. L'animale deve «abituarsi lentamente a stare da solo», consiglia la psicologa. Per Pascha questo voleva dire che per un periodo di tempo, in assenza dei padroni, il cane doveva restare in un piccolo locale. Verena Grünig spiega: «Un piccolo locale, in particolare per animali paurosi, può rappresentare una tana sicura».

Anche un programma radiofonico in sottofondo può aiutare una bestiola a vincere le sue paure. La Grünig è a conoscenza di tanti altri «trucchetti» che possono aiutare l'animale. «L'importante è immedesimarsi nella problematica, così che la convivenza tra uomo e animale possa avere successo». Per Pascha la consulenza ha dato i frutti sperati e l'incrocio pastore vive ancora oggi felicemente con i suoi padroni.

Comportamento da cane. Oltre ai cani paurosi ci sono anche quelli prepotenti. Verena Grünig ci racconta di Struppi, Whisky, Johnny e Flitz, i quali si sentono i «capi del branco nella famiglia». Quando l'uomo non prende il comando, lo fa il cane. Ci sono cani che allo sbucare di un operaio non la smettono più di abbaiare,

oppure altri, che durante la notte fanno la guardia alle scale e di conseguenza non lasciano più passare il loro padrone per andare al bagno o in cucina. Verena Grünig aggiunge che altri cani si appropriano del posto migliore sul divano e diventano irremovibili.

La psicologa degli animali è dell'opinione che in questi casi gli animali non dovrebbero essere qualificati solo come «cattivi». Il padrone deve cambiare il suo comportamento. «Egli deve essere coerente ma intervenire comunque con dolcezza. Deve far capire che chi comanda è lui, e non viceversa».

Quando i gatti protestano. Il principale problema con i gatti è quello della definizione del loro territorio: i felini lo marcano con la loro urina e, ma solo raramente, con le feci. Questo comportamento, spesso, è segno di protesta generale del gatto, sostiene la psicologa. È forse arrivato in casa un secondo gatto che mette alle strette il primo? All'improvviso gli è stato delimitato il suo raggio d'azione? Ha dovuto subire un trasloco?

Se il gatto non è più pulito e la cosa non dipende da problemi di salute, è consigliabile osservare a fondo la sua lettiera. Forse è stata acquistata una sabbia di marca diversa, oppure la lettiera è stata posizionata alla mercé di troppi sguardi indiscreti. Per due gatti devono essere a disposizione due lettiere: questo garantisce ad ognuno il proprio «posticino».

Informarsi sulle abitudini dell'animale. Parallelamente alla consulenza telefonica sui problemi comportamentali dell'animale, consulenza che viene fatturata secondo le tariffe veterinarie, Verena Grünig può consigliare anche prima dell'acquisto di un animale domestico. I futuri padroni si dovrebbero porre la seguente domanda: quale animale si adatta di più alla nostra situazione familiare? Per genitori con bambini piccoli, è probabile che un animale «notturno», come ad esempio un criceto, non sia particolarmente adeguato. I cani non dovrebbero essere acquistati solo ed esclusivamente per una questione di gusti estetici. Di conseguenza è bene informarsi sulle caratteristiche e le qualità di un barboncino, di un labrador o di un husky, prima di metterlo sotto l'albero di Natale. Alle persone attive professionalmente che desiderano un gatto, Verena Grünig consiglia di acquistare due felini, meglio ancora se questi sono fratelli. Due gatti si tengono compagnia, il tempo passa in fretta e l'attesa del ritorno a casa del padrone non diventa noiosa.

La protezione degli animali. Verena Grünig può aiutare anche quelle persone che soffrono molto per la perdita del loro animale. Certe volte queste persone sono molto più tristi per la scomparsa del cane che per la morte di un parente lontano e questa presa di coscienza può causare uno choc. «Alcuni ritengono di avere dei disturbi affettivi», spiega la psicologa. «Può aiutare la consapevolezza che un animale, diversamente da un parente lontano, è parte integrante della vita quotidiana e di conseguenza la tristezza che si prova per la morte dell'animale, non è da paragonare». Lo scopo principale del lavoro di Verena Grünig è la protezione degli animali che, di conseguenza, garantisce anche la qualità di vita dei proprietari. Vivendo con gli animali, bambini e adulti possono allenare la loro sensibilità nei confronti di altre bestiole imparando a rispettarle e a trattarle con i dovuti modi. Verena Grünig cerca di trasmettere questi insegnamenti nel corso di conferenze pubbliche in modo che le gente riesca a capire sempre meglio gli animali. **VIVIANE SCHWIZER**

Gli psicologi degli animali aiutano nel caso di disturbi di comportamento

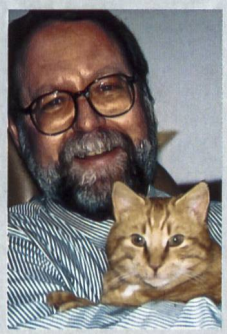
Dennis C. Turner, direttore dell'Istituto di etologia e psicologia degli animali di Hirzel, ha formato in Svizzera negli ultimi sette anni diversi psicologi del campo. Lo studioso, di fama internazionale, conosce profondamente la psicologia degli animali che ha quale obiettivo il miglioramento del rapporto con l'uomo.

«Panorama»: Per quali problemi lo psicologo degli animali viene chiamato in causa?

Dennis C. Turner: Veniamo interpellati per disturbi nel comportamento dell'animale e per reazioni non adeguate alla situazione che non sono da ricondurre a cause mediche o organiche. I principali problemi con i cani sono: rapporti di subordinazione invertita tra animale e padrone, aggressività contro animali della stessa razza o contro le persone, paura dell'abbandono, la caccia, il viaggiare in automobile, fobie legate ai rumori, ecc. Mentre con i gatti: definizione del territorio con l'urina, cattiva igiene, aggressività innata, affilatura delle unghie, difficoltà dopo un trasloco o convivenza con nuove persone.

«Panorama»: Quali animali si possono curare?

Dennis C. Turner: Nella maggior parte dei casi ci occupiamo di cani e gatti. Ma ci sono anche dei proprietari che ci chiedono dei consigli sui loro roditori e volatili. Gli psicologi specializzati possono anche occuparsi di cavalli.



«Panorama»: Il ruolo del veterinario non è sufficiente per risolvere questi problemi?

Dennis C. Turner: Io sono dell'opinione che le persone che si rivolgono a noi dovrebbero sempre prima interpellare un veterinario al fine di poter escludere qualsiasi malattia del loro animale. Molti psicologi della nostra associazione (V.I.E.T.A.) lavorano in collaborazione con un veterinario. Nella V.I.E.T.A. ci sono dieci veterinari che si sono formati ulteriormente come psicologi. Purtroppo i regolari studi di veterinaria contemplano solo poche ore di etologia.

«Panorama»: Gli amici degli animali dove possono trovare nella loro regione un buon psicologo?

Dennis C. Turner: Si può richiedere la lista dei soci V.I.E.T.A. che praticano in tutta la Svizzera inviando una busta C5 già affrancata e con il vostro indirizzo a: V.I.E.T.A., casella postale 32, 8816 Hirzel.

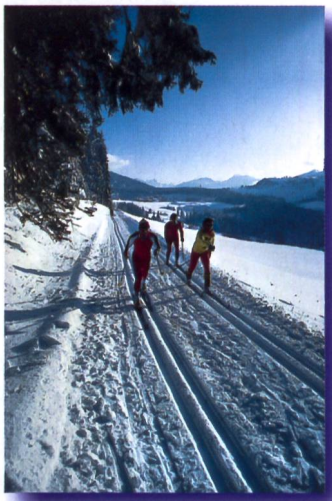
Intervista: Viviane Schwizer

Foto: m.a.d./©I.E.T

PANORAMA HOTELS ★★★ AROSA, DAVOS, LENZERHEIDE, VALBELL

Alberghi PANORAMA – una filosofia di vacan raffinata, sviluppata nel corso di 25 anni insieme nostri ospiti. Ad **Arosa, Davos** e **Lenzerheide-Valbe** abbiamo scelto per voi la posizione migliore per fa sentire a vostro agio. **Se da sempre eravate alla ricer di qualcosa di speciale, allora chiamate l'alber PANORAMA nella località desiderata. Saremo li di darvi il benvenuto nei nostri alberghi.**

Davos – la metropoli delle vostre vacanze
Suite invece di camere, piscina coperta, sauna e idr massaggio. Due ristoranti con offerta à la carte inve della mezza pensione! Direttamente sulla promenac vicino alla pista di ghiaccio più grande d'Europa. F mata privata per so ski-bus gratuito.



Snow and fun ad Arosa
Bellissimi locali di soggiorno, ristorante Arven del 1892; ristorante Poligono per il buffet della prir colazione aperto fino alle ore 11. Bar con piste da ballo. Tutte le camere doppie dispongono di balco a sud. Accesso alle piste da sci a 100 metri dall'albergo.

Lenzerheide-Valbella – un paesaggio suggestivo
Suite invece di camere, tutte con TV, radio, telefono, piscina coperta, sauna, solarium, posizio incantevole e zona verde. Direttamente sulle piste da sci e sci di fondo.

La Riva – l'albergo sportivo ai piedi degli impianti di Danis
Il percorso di sci di fondo e i sentieri per le passaggiate sulla la penisola sono vicinissimi. Ristorante c cucina italiana, bar della casa. Piscina coperta e 2 saune.

dal 06.03.1999 fino al 27.03.1999	**Fr. 1050.–**	**Suite 1250.–**
dal 27.03.1999 fino al 17.04.1999	**Fr. 888.–**	**Suite 999.–**

- **7 notti da sogno e coccole nei nostri ristoranti**
- **6 giorni ski-pass SNOW fascination per tutti gli impianti di risalita e ski-lift**

PANORAMA SNOW *fascination*

Gli sciatori di fondo (senza ski-pass) ricevono inoltre un **buono ristorante del valore di fr. 100.–** per consumazioni à la carte e bevande, pre per persona in camera doppia inclusa mezza pensione, bambini **senza limite di età** alloggiano **gratuitamente** nella suite dei genito Condizioni: la prenotazione viene confermata solo dopo il pagamento. Viene consigliata la stipulazione di un'assicurazione l'annullamento del viaggio. Questa offerta è limitata nel tempo.

PANORAMA
★ ★ ★ HOTELS

PANORAMA Raetia
★★★7050 AROSA
Tel. 0041 81 377 02 41
Fax 0041 81 377 22 79

PANORAMA
★★★7270 DAVOS
Tel. 0041 81 413 23 73
Fax 0041 81 413 23 83

PANORAMA
★★★7077 VALBELLA
Tel. 0041 81 384 01 01
Fax 0041 81 384 52 52

SPORTHOTEL LA RIVA
★★★7078 LENZERHEIDE
Tel.0041 81 384 01 34
Fax 0041 81 384 53 25

http://www.panoramahotels.com

Foto: m.a.d.

Un tempo, a causa dei briganti, la strada del passo era pericolosa.

Passi svizzeri: Il Gran San Bernardo

Sulle orme di celti e romani

Il Gran San Bernardo è uno di quei passi svizzeri dal grande passato. Ma definirlo «passo svizzero» non è proprio corretto. E questo perché, superato l'Ospizio, ci si trova già in Italia. Il Gran San Bernardo non ha solo un grande passato ma anche un rispettabile presente.

Il Gran San Bernardo, da ben 35 anni offre un collegamento sicuro anche d'inverno. La galleria stradale, lunga 5,8 km e inaugurata nel 1964, permette il passaggio durante tutto l'anno. Il transito del passo, al contrario, è chiuso d'inverno alle automobili. Il Gran San Bernardo, a 2472 m.s.m, collega la Val d'Aosta con Martigny, nella valle del Rodano.

Celti e romani. Già all'epoca del bronzo la strada veniva «battuta» e in particolare dai soldati. Nel 218 a.C. il generale cartaginese Annibale fece una cordata con i suoi elefanti. Quando i romani, dopo la guerra di Bibracte nel 58 a.C., decisero di conquistare il territorio dell'attuale Svizzera, nel Vallese, sul versante nord del passo, vivevano i celti. Quest'ultimi erano i proprietari del passo dove veneravano, in un luogo di culto, il loro dio Penn(ius) o Poenius.

Nel 25 a.C. i romani conquistarono il versante sud del passo e fondarono l'odierna Aosta. Dieci anni dopo riuscirono anche nella conquista del Vallese. Nella regione di Martigny, il luogo esatto non è conosciuto, era situata la città celtica di Octodurus. I romani fondarono qui il «Forum Claudii Augusti». L'anfiteatro, dove oggi si tengono tra l'altro i combattimenti delle mucche dell'Ering, è l'unica vestigia ancora visibile di questa colonia.

Quando Léonard Gianadda, nel 1976, iniziò gli scavi alla periferia di Martigny, furono scoperte le mura di un tempio gallo-romano. In seguito Gianadda rinunciò alla costruzione prevista a favore di un museo e creò una fondazione in memoria di suo fratello Pierre. La Fondazione Pierre Gianadda comprende oggi un Museo gallo-romano con pezzi archeologici quali resti di costruzioni, sculture e oggetti, un Museo dell' automobile, un parco con sculture, una collezione d'arte e esposizioni alterne di arte contemporanea.

Un santuario di Giove. All'epoca di Augusto sul passo fu edificato un santuario romano. A quei tempi esistevano pure delle modeste possibilità di trascorrere la notte. Nel 47 d.C. la strada fu allargata e pavimentata. Non si sa però se fosse veramente carrozzabile. Il santuario era consacrato al dio romano Giove Optimus Maximus e questo spiega perché il passo fu anche chiamato Mons Jovis (più tardi Mont Joux). Sotto l'autorità dell'imperatore Costantino fu eretta una cappella cristiana. Ma il passo perse a poco a poco la sua importanza, soprattutto dopo che i Longobardi, nel 6. secolo, avanzarono per conquistare la valle del Rodano.

San Bernardo. Al cambio di millenio, il passaggio del passo divenne meno sicuro a causa dei briganti. Questa situazione cambiò quando, nel 1050, l'arcivescovo di Aosta Bernardo di Menthon, costruì un modesto Ospizio. La leggenda racconta >

di come sia riuscito a neutralizzare un cattivo demone con un crocifisso. Ma per tornare alla realtà, si può desumere che fu la presenza costante di viandanti a scoraggiare i briganti. Nelle vicinanze dell'Ospizio sorsero degli alloggi per i viandanti. Dal 12. secolo operano sul San Bernardo i monaci dell'ordine di Sant'Agostino. Nel 1476 fu costruita una cripta dove venivano sepolti i viandanti che morivano attraversando il passo.

Allevamento di cani. Esistono dei documenti che testimoniano l'allevamento dei cani dal 1708. Il passo diede il nome a questa razza. Gli animali, originari del Tibet e temuti perché sanguinari, avevano già fatto la guardia ai diversi santuari eretti sul passo, prima che i monaci affidarono loro il compito pacifico di cercare i viandanti dispersi e sfiniti e quelli che erano rimasti sotto la neve. Per questa missione venivano «equipaggiati» con una coperta calda sul dorso e con un cestino pieno di provviste attorno al collo. Il famoso collare con la piccola botte, invece, è da considerarsi una trovata dei fabbricanti di souvenir e distillerie di liquori. I San Bernardo non sono cani adatti al soccorso in caso di valanghe perché troppo pesanti (dagli 80 ai 100 chilogrammi).

I cani San Bernardo vengono allevati dal 1708.

Nel caso di maltempo e d'inverno, per un lungo periodo, due monaci in compagnia di cani San Bernardo partivano quotidianamente alla ricerca di viandanti dispersi: l'uno dei due si occupava del versante nord, l'altro del versante sud. Barry, il più famoso di questi cani, sembra sia riuscito a salvare da solo 40 persone. Dopo che un soldato francese l'aveva ferito gravemente con la sua baionetta durante una tempesta di neve, Barry trascorse i suoi ultimi giorni a Berna. Oggi lo si può ammirare imbalsamato nel Museo di storia naturale della nostra capitale.

Un luogo di tranquillità. La vita quotidiana degli attuali abitanti dell'Ospizio è più tranquilla. Ancora oggi vi risiedono quattro preti ed un fratello agostiniano laico, come pure un gruppo di collaboratori laici che allevano ancora oggi i cani San Bernardo. Nel museo dell'Ospizio si possono osservare dei reperti archeologici romani ed una sua presentazione storica. Si possono inoltre ammirare delle collezioni relative alla storia naturale e le reliquie di San Bernardo, che viene considerato oggi il patrono degli abitanti della montagna e degli alpinisti. Un tempo i viaggiatori venivano ospitati e sfamati gratuitamente. Oggi, invece, viene chiesto un modesto contributo per il pernottamento. Il costo è di 17 franchi (pernottamento in dormitorio) e 65 franchi (pensione intera con pernottamento in camera). Si devono portare con sé le lenzuola e per gruppi di cresimanti c'è una riduzione speciale! I preti sono lieti di accogliervi ciclisti, escursionisti, scuole, gruppi parrocchiali, pellegrini e persone che vogliono fare un ritiro spirituale. Anche se sono a disposizione 156 posti, è necessaria la prenotazione perché l'Ospizio è spesso al completo. Il luogo è molto apprezzato dai gruppi perché vi è a disposizione una sala da seminario con un registratore video. Nella cripta si ha la possibilità di pregare o di seguire una messa. I preti si offrono volentieri per colloqui personali.

Due stagioni. D'estate (da fine maggio a fine ottobre) il passo è facilmente accessibile in automobile o in torpedone (un'ora e un quarto di treno da Martigny via Orsières). Con una buona condizione fisica si può raggiungere la sommità anche d'inverno . . .

Con gli sci e le pelli di foca, ma anche con gli sci di fondo per i più allenati, si può salire in vetta. Dalla stazione del Super St. Bernard, bisogna calcolare dalle 2 alle 3 ore di marcia per superare i 500 metri di dislivello su una distanza di 5 chilometri per raggiungere l'Ospizio. Quando vi è pericolo di valanghe, si può attendere che il tempo migliori a Bourg-St-Pierre. D'estate per i ciclisti la salita dal versante italiano è più facile.

Sulle orme dei romani. La strada attuale fu costruita nel 1893 sul versante svizzero e collegata con il versante italiano nel 1905. Il sentiero è rimasto esattamento come un tempo, quando le centinaia di migliaia di soldati romani lo percorrevano per attraversare il passo. Unica modifica: i due camini di areazione della galleria. Vestigia della via romana sono ancora visibili. Tra i viaggiatori famosi che hanno affrontato il passo citiamo Carlo Magno (773) e Enrico IV (nel 1077 sulla via di Canossa). Ma il più celebre è sicuramente Napoleone che con i suoi 40 mila soldati e 150 cannoni superò il passo per sorprendere gli Austriaci alle spalle.

PETER ANLIKER

Info

L'Ospizio del Gran San Bernardo offre informazioni, visite guidate al museo, possibilità di alloggiare e di rifocillarsi:

> Hospice du Gran-St-Bernard, accueil, 1946 Bourg-Saint Pierre, tel. 027/787 12 36, fax 027/787 11 07.

> Ufficio turistico di Bourg Saint Pierre, telefono 027/787 12 00 o 027/787 12 71.

> Fondazione Pierre Gianadda (informazioni e visite guidate alle diverse esposizioni): Fondazione Gianadda, Rue du Forum, 1920 Martigny, tel. 027/722 39 78, fax 027/722 52 85, Internet: www.gianadda.ch

> Aosta: Museo dell'Accademia di Sant'Anselmo, telefono 0039-0165-406 27. Ufficio turistico: telefono 0039-0165-23 66 27.

Nel prossimo Panorama leggerete

Serie: cassa pensione. Numerosi svizzeri sono affiliati ad una cassa pensione e malgrado ciò, queste istituzioni, sono spesso di difficile lettura. Con questa nuova serie vi aiutiamo a capire meglio di cosa si tratta.

Volontariato. Nessuna associazione o società, potrebbe vivere a lungo se non si appoggiasse a persone che svolgono il loro lavoro gratuitamente. Anche nell'ambito sociale vi sono sempre più volontari.

Raiffeisen e «Panorama» su Internet:
www.raiffeisen.ch

Abbasso il calcare:
il primo sensore anticalcare è firmato ZUG.

A volte il grado di durezza dell'acqua può variare sensibilmente all'interno della stessa casa. Niente paura! Il nuovo sensore anticalcare installato sull'Adora 12 SLS percepisce automaticamente i diversi valori di durezza convogliando sulle vostre stoviglie un'acqua decalcificata uniformemente. Le tracce di calcare appartengono ormai al passato, il presente è fatto di piatti sempre splendenti e di un consumo di sale ridotto fino al 40%.

Per conoscere gli altri vantaggi inviate o faxate il coupon a V-ZUG SA, casella postale, 6301 Zugo, telefono 041 767 67 67, fax 041 767 61 61, e-mail: vzug@vzug.ch, Internet: www.vzug.ch

Cognome/Nome

Via/N°

NPA/Località

Telefono

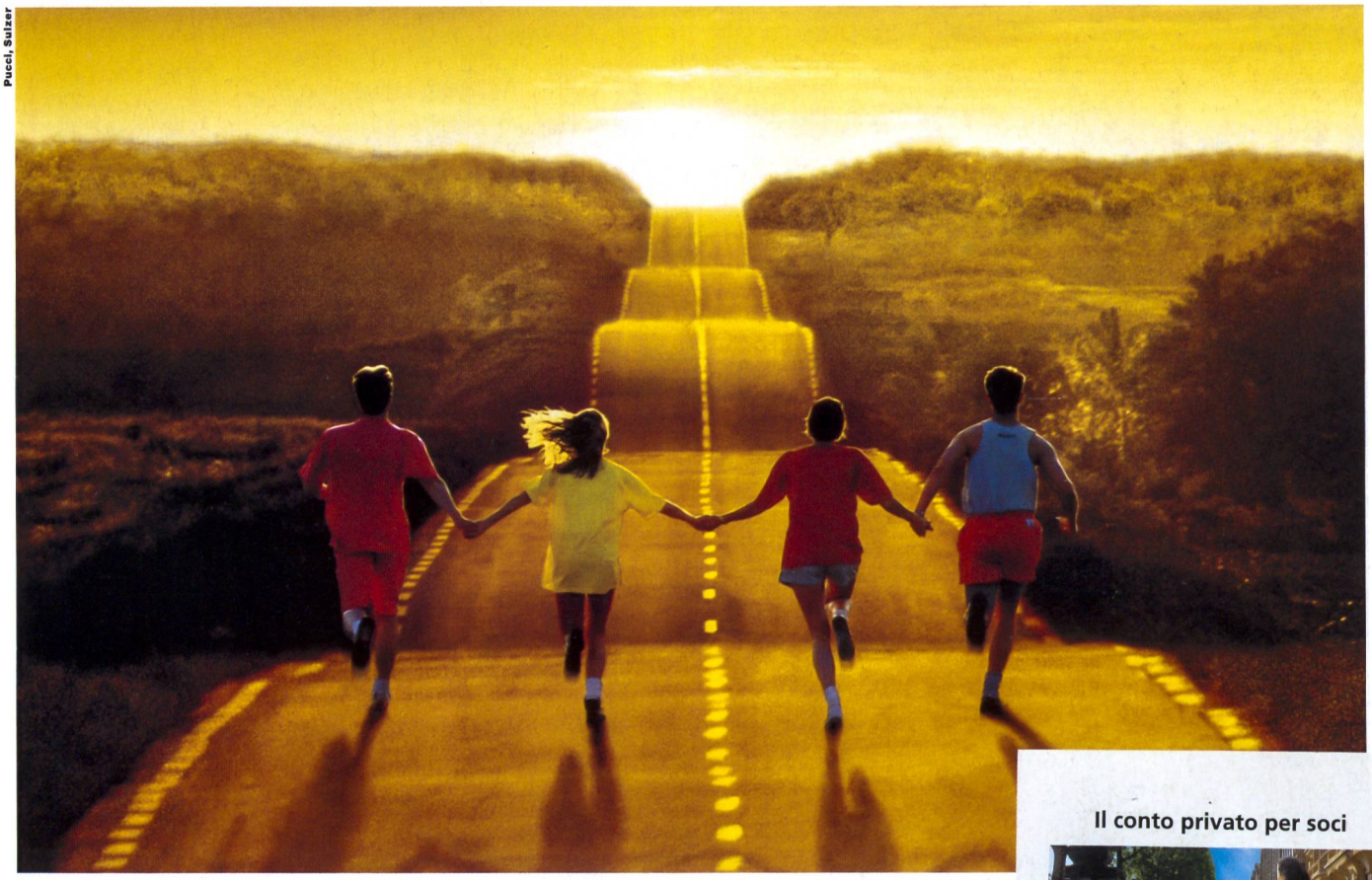
V ZUG

L'avanguardia in cucina e in lavanderia.

Uffici di vendita, locali di esposizione e di dimostrazione: V-ZUG SA, 6301 Zugo, Industriestr. 66, tel. 041 767 67 67, fax 041 767 61 61, **6500 Bellinzona,** viale Portone 3, tel. 091 825 42 32, fax 091 825 42 47, **2502 Biel/Bienne,** Zentralstr. 63, tel. 032 322 14 11, fax 032 322 71 87, **7000 Coira,** Alexanderstr. 14, tel. 081 252 17 67, fax 081 252 16 68, **1066 Epalinges/Lausanne,** 2, chemin de l'Arzillier, tel. 021 652 66 16, fax 021 653 38 48, **3074 Muri/Berna,** Worbstr. 48, tel. 031 952 77 07, fax 031 952 77 80, **4142 Münchenstein,** Grabenackerstr. 8, tel. 061 415 81 10, fax 061 415 81 14, **9000 San Gallo,** Rosenbergstr. 30, tel. 071 223 24 28, fax 071 223 24 22, **6301 Zugo,** ZUGORAMA, Baarerstr. 124, tel. 041 767 67 65, fax 041 767 61 65.

Con noi per nuovi orizzonti

Pucci, Sulzer



ad esempio con il conto privato per soci senza spese.

Nessuna spesa di conto: con l'esclusivo conto privato per soci approfittate di utili prestazioni e di diversi vantaggi. Il vostro traffico dei pagamenti viene ad esempio svolto senza addebito di spese. E inoltre ricevete gratuitamente nell'anno di emissione la carta ec e la EUROCARD/MasterCard Raiffeisen argento o oro.

Approfittatene subito! Non siete ancora soci? Allora il conto privato per soci senza spese e le carte gratuite sono un motivo in più per diventarlo. Telefonateci per fissare un appuntamento. Vi dedicheremo volentieri tutto il tempo necessario per una consulenza personalizzata.

www.raiffeisen.ch

RAIFFEISEN